

**new
country**

italian - australian
monthly/mensile
aprile 1999

**I militari
consigliano
la politica
mentre i
politici
fanno la
guerra**

Nuovo Paese

N2 anno 26 \$2.50
Print Post Approved
PP535216/00031

Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali. Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas.

This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Copertina

grafica di V. Papandrea

Abbonati a

Avvenimenti

edito da:

**Libera Informazione
Editrice S.p.A, Roma**

**Abbonamento annuale
Lire italiane 335.000**

Per abbonarsi rivolgersi alla **Filef**
15 Lowe Street, Adelaide SA 5000

 ultima

Forza di pace, 100 mila a Roma

*L'Italia che non è in guerra riprende la parola e si ritrova. "Chiudiamo le basi Nato e apriamo i confini".
Giovani e anziani, sindaci e partiti, laici e credenti al fianco dei popoli contro tutti i gendarmi*

L'arcobaleno pacifista che il 3 aprile ha riempito di gente e di speranza la città di Roma non è stata una manifestazione filo-serba, gli slogan non inneggiavano a Milosevic, le bandiere rosse non si sono abbrunate per diventare neonaziste, come temeva l'editorialista di Repubblica. O forse tutti e centomila i pacifisti avevano letto il suo commento e raccolto i suoi preziosi consigli. Solo un piccolo gruppo di donne serbe alzava cartelli con scritto "Milosevic=resistenza", o la foto dei tre marines americani fatti prigionieri su cui era scritto: "Ne vogliamo tanti". Del resto, per le strade di Roma c'era anche un gruppo molto più folto di quello serbo, sostenuto dai militanti di Socialismo rivoluzionario. Minoranze, mescolate alla stragrande minoranza per gridare anch'esse contro le bombe della Nato. Su questo tutti, ma proprio tutti, erano d'accordo. Come recitava lo striscione d'apertura del movimento pacifista, e delle Acli, e dell'Arci e delle altre 400 associazioni, partiti, gruppi, parrocchie, sezioni, bande musicali, sindaci, centri sociali, che hanno promosso o aderito alla più grande manifestazione pacifista d'Europa di questa maledetta guerra: "Fermiamo la guerra".

La guerra inutile

Fermare subito i bombardamenti e ridare la voce alla diplomazia è un obbligo di tutti i Paesi che si ritengono civili, ma è un obbligo soprattutto per i paesi della NATO. I bombardamenti della NATO dovevano costringere Milosevic a fermare la repressione nel Kosovo e a negoziare l'autonomia della regione. Ma lo scenario di distruzione e di morte, la massa di oltre mezzo milione di profughi in fuga dal Kosovo verso l'Albania, Montenegro e la Macedonia, il rischio reale di epidemie, dimostra invece che l'intervento della NATO ha peggiorato ulteriormente la situazione. E questa involuzione difficilmente porterà la pace nei Balcani, ma potrebbe al contrario innescare una nuova spirale di conflitti e tensioni nell'intera regione dalle conseguenze imprevedibili.

Viene difficile accettare l'intervento militare della NATO così com'è stato impostato, anche ammettendo che per fermare la repressione dei Serbi nel Kosovo l'intervento militare e l'adesione italiana - visto l'evolversi della situazione - non erano più evitabili.

L'intervento militare NATO sta distruggendo la Serbia senza proteggere i Kosovari, e la sua distruzione non significherà necessariamente la sopravvivenza e la libertà dei Kosovari.

La risposta al genocidio - come afferma Matteo nel Vangelo e come sancito anche dalla Costituzione italiana - non può comunque essere la guerra, neppure per fermarlo; perché la guerra non può rappresentare né una prevenzione, né una repressione efficace di un crimine contro l'umanità.

A futile war

An immediate halt to the bombings and a return to diplomacy is an obligation not only of civil nations but above all of NATO countries. The NATO bombings were supposed to force Milosevic to stop Serb repression in Kosovo and to negotiate autonomy for the region. But the scenario of death and destruction and the massive number of refugees from Kosovo to Albania, Montenegro and Macedonia, and the very real risk of epidemics, demonstrate that the NATO intervention has further worsened the situation. And this step back will make peace in the Balkans difficult, on the contrary it will provoke a new spiral of conflict and tensions in the region with unforeseeable consequences.

It is difficult to accept the nature of NATO's intervention even if we were to admit that the intervention with Italy's support, was inevitable to halt Serbian repression in Kosovo.

The NATO intervention is destroying Serbia without protecting the Kosovars. The destruction of Serbia does not necessarily mean the survival and liberty of the Kosovars.

The response to genocide, as affirmed by Matthew in the New Testament, and which is endorsed in the Italian Constitution, cannot at any rate be war, not even to stop genocide, because war cannot prevent nor repress crimes against humanity.

sommario

Italia

Il no del Papa	p5
Mamme a rotazione	p8
Brevi	p10

Australia

Condanna dell'Onu	p3
La terza miniera di uranio	p3
Brevi	p23

Internazionale

La mondializzazione	p4
Guerra e media	p6
Brevi	p28

Programma SBS p.36

Orizzonti supplemento di 8
pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le
agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA,
AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE,
FullPress, GRTV, INFORM.

OSCAR:



LA NOTTE DELLE STELLE

- Benigni illumina Hollywood!
- Approvata la legge sul finanziamento ai partiti tra soddisfazione e stupore!
- Più miseria per gli affamati: proposte veramente povere!
- L'arroganza USA vola sempre più bassa!

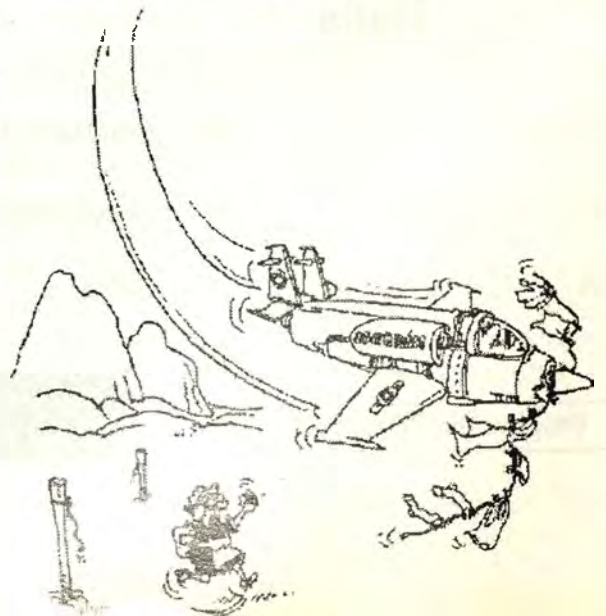
FINANZIAMENTO AI PARTITI:
QUATTROMILA LIRE A VOTO



ALBERTINI:
SALARI PIÙ BASSI PER GLI EXTRACOMUNITARI



CONTINUANO I VOLI BASSI



sul serio

GOVERNO APPROVA SFRUTTAMENTO MINIERA DI URANIO

Il governo conservatore di John Howard ha approvato lo sfruttamento di una terza miniera di uranio in Australia, a Beverley in Sud Australia, nel centro del continente, che sarà operata dalla General Atomics Corp degli Stati Uniti. Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente Robert Hill, precisando che l'inizio della produzione commerciale è previsto per il prossimo anno.

Sarà la prima miniera d'uranio al mondo a usare il sistema di estrazione detto "in-situ leach", basato sull'immissione di acido solforico per far "trasudare" l'uranio alla superficie. Un metodo il cui impatto ambientale e rischi associati non possono essere valutati per la mancanza di informazioni rese disponibili dalla General Atomica. Il ministro Hill tuttavia afferma di avere la massima fiducia nelle salvaguardie adottate per l'estrazione. Ha aggiunto che una valutazione indipendente dei dati idrogeologici, condotta dall'Organizzazione australiana di rilevamenti geologici, ha confermato che le operazioni di estrazione non saranno dannose per l'ambiente.

L'opposizione laburista ha accusato il governo di aver "affrettato" le procedure di approvazione senza consentire sufficiente partecipazione del pubblico, e di tenere segreti molti dei documenti-chiave sui cui si basa l'approvazione della miniera. Dure critiche anche dalle organizzazioni ambientaliste, secondo cui il processo di estrazione e in particolare l'immissione di acido solforico, mettono a rischio il grande bacino artesiano che si estende nel sottosuolo di gran parte dell'Australia e contiene le riserve d'acqua dolce necessarie per l'equilibrio ambientale del continente.

Beverley ha giacimenti stimati di 21 mila tonnellate di ossido di uranio (U308) e raggiungerà un ritmo di produzione di poco meno di un 100 mila tonnellate di U308 all'anno.

Condanna dell'Onu per discriminazione razziale

di Claudio Marcello

Un comitato delle Nazioni Unite, riunito il mese scorso a Ginevra, ha condannato il governo Howard di violazione alla Convenzione ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, che l'Australia ha firmato nel 1966 e ratificato nel 1975.

Il Comitato sulla discriminazione razziale ha giudicato che la legge "Wik" introdotta lo scorso anno dal governo sotto la pressione dei grandi allevatori di bestiame, limita ingiustamente i diritti degli aborigeni nelle "pastoral leases", le grandi proprietà demaniali date in affitto permanente per pastorizia.

La legge, afferma il comitato, "è pervasa da norme che estinguono o impediscono l'esercizio dei diritti tradizionali" della popolazione indigena. Le norme stesse "sono intese a creare certezza legale per il governo e per altri interessi, a spese del diritto tradizionale indigeno", dichiara il comitato, che invita il governo di Canberra a "trattare la questione con la massima urgenza" e a riaprire le trattative in materia con gli aborigeni.

Il comitato dell'ONU ha tra l'altro esaminato un rapporto del Centro di diritto aborigeno dell'Università del New South Wales che accusa il governo Howard di discriminazione e di scarso

impegno verso la riconciliazione. L'Australia sarà tenuta ora sotto osservazione e il comitato riesaminerà la questione in agosto. La convocazione dell'Australia davanti al comitato è senza precedenti e simili richieste urgenti di informazioni sono state usate solo con paesi come Ruanda, Sudan e Jugoslavia.

Immediata la reazione del primo ministro Howard. "Le leggi australiane sono fatte da Parlamenti australiani eletti dal popolo australiano, non da Comitati dell'ONU", ha detto, usando gli stessi argomenti populisti con cui il governo razzista in Sudafrica difendeva l'apartheid dalle critiche delle Nazioni Unite. Sin dalla pubblicazione del suo piano in "10 punti" sul caso Wik nel 1997, numerosi esperti legali avevano avvertito Howard che il piano comportava l'estinzione di diritti tradizionali alla terra senza alcuna contropartita, mentre rafforzava i diritti degli allevatori. Il piano era quindi in violazione della convenzione, in cui l'Australia si è impegnata a "non commettere atti o pratiche di discriminazione razziale".

I membri del comitato hanno accettato l'invito presentato dall'opposizione laburista e dai democratici australiani, di visitare in Australia le remote comunità aborigene per esaminare la situazione di prima mano e così "comparare la retorica del governo con la reale situazione sul posto". Il ministro della Giustizia Daryl Williams ha detto però il governo potrebbe boicottare il comitato durante la visita, e che "il rapporto è un insulto all'Australia".

Combattere la mondializzazione

"Comment sortir du libéralisme?" E' il titolo dell'ultimo saggio del sociologo Alain Touraine, appena uscito da Fayard (di prossima pubblicazione in Italia dal Saggiatore). Pubblichiamo un'intervista tratta da il Manifesto.

E' un forte antidoto contro il pessimismo generale, ci dice che l'economia domina tutto, che contro la mondializzazione non si può fare altro che denunciarla, che lo spazio della politica si è ristretto. Touraine sostiene che la società civile ha in sé gli strumenti per combattere e anche per vincere questa battaglia. Ma a una condizione: "Dei movimenti sociali in grado di pesare sull'insieme della vita sociale e politica si formeranno soltanto quando la difesa delle vittime verrà chiaramente collegata a nuovi orientamenti culturali e sociali. Questa congiunzione è in corso e costituisce la più forte risposta alla dominazione capitalista". Perché lei sostiene che affermare che siamo sottomessi al "pensiero unico" sia mettersi in un cul de sac, e che chi sostiene che la differenza tra destra e sinistra non esiste più a livello governativo si taglia le ali di una possibile riscossa?

Trovo che l'espressione pensiero unico manifesti un modo di ragionare che ritengo estremamente pericoloso: si basa sull'idea che la logica dei mercati internazionali si imponga ad ogni costo. Porta a dire che all'interno di ogni paese la differenza tra destra e sinistra sia molto limitata. Ma allora, se davvero la destra e la sinistra sono eguali, cosa resta come soluzione? In Francia, votare per il Fronte nazionale, cioè una conseguenza deplorabile. Più si dichiara che il campo politico è vuoto, si impegna la gente ad identificarsi con l'estrema sinistra, ma più sovente con l'estrema destra. L'anti-parlamentarismo è sempre pericoloso.

L'idea che i mercati determinino tutto è materialmente falsa. E' vero che i movimenti di capitali incontrollati creano il cosiddetto effetto domino, ma ogni crisi regionale che abbiamo conosciuto negli ultimi 4 anni ha prima di tutto delle cause nazionali e regionali chiare. Ne sono un esempio il Giappone, la Corea, è evidente in Russia. Era evidente in Messico nel '94 e oggi in Brasile. Detto questo, è evidente che ci sono effetti negativi dei movimenti del capitalismo finanziario. Abbiamo un'economia finanziaria molto separata dalla cosiddetta economia reale, come a inizio secolo. Ma io credo che i danni creati dal capitalismo finanziario non debbano far dimenticare l'importanza delle cause economiche della politica nazionale. Inoltre, ritengo che le nostre economie complesse dipendano sempre più da fattori interni: basta pensare al peso dell'Unione europea. Quindi, perché accettare l'idea che non si può far niente contro tutto ciò?

Le nazioni e noi

Lei insiste sul ruolo che può ancora avere la nazione, ma non crede che una delle cause della crisi generalizzata della credibilità della politica sia proprio il fatto che agisce a livello nazionale mentre l'economia è mondializzata?

Habermas, a cui fa riferimento per esempio Cohn Bendit, pensa: oggi, a causa della crisi del welfare i paesi europei rischiano fatalmente di subire il pericolo del populismo di estrema destra.

In ogni caso, senza essere così pessimista, c'è chi sostiene che le nazioni non sono più capaci di creare democrazia. L'ultima creazione è stato il welfare. Quindi, in quest'ottica, solo l'Europa può creare democrazia: di conseguenza, ci vuole una costituzione europea. Mi oppongo a questa visione: non credo che siamo alla vigilia della nascita di uno stato nazionale europeo. E' vero che siamo alla fine dello stato-nazione nel senso che questo ha avuto in Gran Bretagna o in Francia, fin dal XV secolo. Ma secondo me esiste oggi una separazione: a certi livelli, viviamo mondialmente, le imprese e soprattutto le banche agiscono a livello mondiale. Economicamente, si manifesta la mondializzazione. A livello statale c'è l'Europa: già oggi ci sono le direttive europee, una bandiera, una moneta. C'è in un certo senso uno stato, che è d'altronde il più anti-democratico di tutti, visto che il parlamento europeo è senza potere, il presidente della commissione è una nullità, l'Europa si identifica con la banca e questo non è il massimo della democrazia. Credo che stiamo vivendo una dissociazione: la territorializzazione sta sparendo. Ma credo che avremo sempre più una cittadinanza contemporaneamente nazionale e regionale o urbana. Esiste una dissociazione delle componenti. Da un lato c'è l'Europa come necessità e realtà in quanto insieme politico. Ma a livello culturale non vedo una cultura europea. C'è, per usare una terminologia barthiana, una dissociazione tra l'universo dei segni e l'universo del senso. L'economia, lo stato, la rappresentanza sociale e politica, la cultura, tendono a separarsi. E' vero che c'è un declino, una sparizione degli stati nazionali, ma non sono sostituiti da uno stato nazionale europeo: esiste invece una dissociazione crescente tra gli elementi che avevano rappresentato lo stato nazionale.

In questo quadro, lei vede la rinascita dai nuovi movimenti, come quello dei beurs nel recente passato, delle donne ieri e oggi, dei sans papier attualmente. Ma non tutti i conflitti, secondo lei, sono portatori di valenze realiste e aperte al futuro? Alcuni guardano al passato?

In Francia osservo che i conflitti sociali più numerosi sono difensivi, nel settore pubblico. Non discuto sul fatto se siano

cont. p27

Il no di Andreotti di Scalfaro e del Papa

"Vorremmo che la parola pace in giornate come questa avesse un senso profondo di impegno, di volontà e di augurio". Nel suo intervento alla festa della polizia Scalfaro fa un solo accenno alla guerra in corso, in forma di appello. Più tardi però, ricevendo i vincitori del premio Saint Vincent di giornalismo, il presidente della repubblica aggiunge: "E' una giornata umanamente penosa. Quando si usano le armi e si sospende l'attività del raziocinio e del dialogo, si muovono i muscoli. Purtroppo i muscoli sono diventati sempre più armi capaci di uccidere". E sono armi, sottolinea Scalfaro, che a volte "vengono chiamate intelligenti, ma pare che non lo siano". Poi il capo dello stato, ricordando anche Ilaria Alpi, denuncia il giro di vite delle autorità serbe contro i corrispondenti stranieri a Belgrado: "E' un gran brutto segno quando non si gradisce la presenza di chi ha il compito di guardare e raccontare cosa vede"; equivale "a non volere che sia detto il vero".

Al termine dell'incontro con i 20mila giovani della diocesi di Roma, è il papa a rinnovare il suo appello alla pace: "Auspicio di cuore che quanto prima tacciano le armi e riprendano le trattative".

Al senato si era espresso contro i bombardamenti Giulio Andreotti ("dobbiamo fare di tutto perché la via militare, che non risolverebbe il problema, non sia considerata un modo valido") per poi smentire le affermazioni fatte il giorno prima dal vicepremier Mattarella: "Ci ha ricordato l'articolo 3 del trattato della Nato. L'articolo non consente questo", cioè un'iniziativa militare, "ma solo resistenza ad attacchi armati". E concludere: "Non possiamo dire che l'azione non ci riguarda direttamente. E starei attento a usare l'espressione 'l'alleanza ha deciso': l'alleanza siamo anche noi".

Rigurgiti da guerra fredda nel conflitto dei Balcani

di Vincenzo Papandrea

Chi l'avrebbe mai detto che non sarebbe bastata la caduta del muro di Berlino e il crollo dell'Unione Sovietica a chiudere il capitolo della guerra fredda? Il fatto stesso che gli Usa siano rimasti l'unica grande potenza nel mondo, faceva supporre che saremmo entrati in una fase di relativa convivenza pacifica. Lo faceva supporre anche il fatto che all'interno dei paesi della NATO si era aperta una interessante discussione sul futuro della NATO stessa. C'era chi addirittura proponeva di trasformarlo in un trattato militare d'intervento pacifista in parte smilitarizzato.

A distanza di qualche anno dobbiamo invece constatare con grande amarezza che l'evoluzione che ha subito la NATO non è del tutto positiva. E' passata, infatti, con il conflitto con la Serbia, da trattato militare di difesa dei propri membri (così com'è inteso costituzionalmente) a trattato di aggressione. E questo lo diciamo a prescindere dalle posizioni che uno può assumere nei confronti della questione Serba nel Kosovo. Ma la NATO, senza il ruolo centrale svolto dagli USA non avrebbe osato fino a tanto. A questo punto, visto che l'intervento militare della NATO ha dimostrato chiaramente che non è un intervento di fatto a favore dei Kosovari, perché se lo fosse si sarebbe preoccupato come prima cosa di proteggerli dalle repressioni Serbe mandando un esercito nel Kosovo (le perdite NATO sarebbero state altissime, ma la giustizia e la libertà dei popoli non hanno prezzo), e visto che la situazione per i Kosovari è peggiorata, ci sembra difficile accettare che questo fosse il vero intento degli USA. Allora bisogna chiedersi che cosa abbia veramente spinto gli USA in questa guerra. Ci viene spontaneo a questo punto collegare questi fatti alla recente adesione di tre paesi dell'ex blocco sovietico alla NATO, per capire che la guerra fredda non si era mai clonca. La distruzione della Serbia (paese centrale nei rapporti Balcani), perché di questo in fondo si tratta, toglie alla Russia l'influenza sui Balcani. Potrebbe sembrare fantapolitica o addirittura antiamericanismo gratuito, ma la situazione politica ed economica nella Russia è molto incerta e gli USA hanno paura che in quel paese possa ritornare al potere un governo totalitario e aggressivo. Pertanto è meglio approfittare di questo momento di crisi della Russia per isolarla ancora di più e vanificare eventuali rigurgiti storici pericolosi. Se non fosse così dovremmo ammettere che la giustizia americana è ingiusta perché, tanto per fare un esempio non a caso, i Curdi della Turchia aspettano da anni lo stesso appoggio che viene dato ad altri. Diciamo questo senza voler togliere nulla alla giusta causa dei Kosovari. Se non si trattasse di tutto questo, dobbiamo ammettere che la strategia militare della NATO è fallita perché non è riuscita a salvaguardare i deboli, e cioè i Kosovari, per i quali è entrata in guerra.

- guerra e media -

L'informazione è potenza

- l'analisi dei militari -

Pubblichiamo ampi stralci - della relazione di **Generale Carlo Jean** tenuta al Centro Alti Studi Difesa di Roma. Il Generale è oggi rappresentante italiano presso l'Osce di Vienna

Il mondo della geopolitica non si è trasformato in uno della geoeconomica, ma in uno della geoinformazione. L'informazione è potenza ed è un fattore che sta modificando la politica, la strategia e l'economia. La strategia militare viene influenzata in due modi. Uno diretto ed uno indiretto. Quello diretto si basa sulle tecnologie dell'Information Based Warfare, che stanno determinando una Rivoluzione negli Affari Militari (Rma). Quello indiretto è dovuto all'impatto dei media e alla crescente importanza della "Softwar".

Essa si svolge sul campo comunicativo, parallela alla "Cyberwar" e alla "Netwar" che si combattono sui campi di battaglia.

(...) I media hanno quindi un rilevante impatto sulla sicurezza e sullo stesso impiego della forza militare, determinando quella che taluni denominano Revolution in Security Affairs (Rsa). Essa sarebbe ancora più importante della Rma. Dovrebbe spostare il centro dell'attenzione dei politici e dei militari dagli aspetti "hard" a quelli "soft" della sicurezza. Per l'Occidente, l'importanza della "Softwar" deriva anche dalla scomparsa della minaccia contro i suoi interessi vitali e dalla difficoltà di mantenere il consenso delle opinioni pubbliche interne e la coesione delle alleanze in conflitti o in crisi che coinvolgono interessi meno importanti e spesso divergenti degli stati membri.

Si parla spesso di "fattore-Cnn" che stravolgerebbe la razionalità delle scelte politiche e strategiche. Esso non è stato inventato dalla Cnn. Esso è un inevitabile "by-product" degli attuali media. E' inutile sperare che possa essere disattivato con regolamentazioni restrittive. I media sono

divenuti attori nelle crisi.

(...) L'informazione è potenza e la sua tempestività è determinante. Nell'epoca delle informazioni in tempo, più che lo spazio, è divenuto la dimensione strategica dominante. Il fenomeno è però quantitativamente molto diverso rispetto al passato, data la globalità, il tempo reale e l'intrusività dei media. (...) L'attuale tecnologia dei media consente un'intrusività, una copertura globale e un'informazione in tempo reale sconosciute nel passato. L'informazione crea la realtà. Le immagini in diretta ricordano il livello tattico con quello politico-strategico. Gli effetti degli atti tattici sono immediatamente amplificati dai media e diventano politico. Cade la distinzione fra i livelli strategico, operativo e tattico della condotta delle operazioni.

(...) Con i media in tempo reale e diretti come quelli televisivi, il pubblico diventa attore politico-strategico, data l'importanza del suo consenso e sostegno. Tuttavia spesso si confonde il consenso dell'opinione pubblica con il consenso dei media. E' questo un aspetto tutto da approfondire. I due consensi spesso non coincidono. Quello dell'opinione pubblica è più condizionato dalla forma che riveste il messaggio che dal contenuto dell'informazione. Il consenso comunque non è lineare. Non obbedisce a meccanismi di tipo "stimolo-risposta". Si rafforza quando le informazioni coinvolgono i valori dominanti del pubblico che le riceve. La "giusta causa" dell'intervento è diventata una necessità comunicativa. Anche obiettivi derivati dalla "realpolitik" devono rivestirsi dei panni dell'"idealpolitik".

(...) Ormai ci si deve orientare a combattere due guerre parallele: una sul campo di battaglia, l'altra sui media. E' comparsa la possibilità di guerre "virtuali", basate su strategie "soft" anziché "hard". La scelta delle parole, dei segnali e dei simboli è in essa importante come la scelta delle armi (Bibbia: "la lingua uccide più della spada"). Si crea con la semiotica una realtà "virtuale", che ha la stessa importanza politica della realtà "reale" del campo di battaglia, poiché influisce sul consenso e sulle decisioni sia proprie che dell'avversario.

(...) I media creano rilevanti condizionamenti all'uso della forza. In particolare, determinano la tendenza di privilegiare opzioni a basso rischio, a basso costo (perdite) e di breve durata. Ne conseguono notevoli difficoltà e limiti nell'utilizzazione della forza militare. In strategia, a parità di obiettivi, costi e rischi sono in relazione inversa. La scelta tradizionale veniva effettuata fra opzioni a basso costo e alto rischio e opzioni ad alto costo e basso rischio. I media obbligano a limitare sia costi che rischi.

(...) Agisce al riguardo la cosiddetta "Cnn-curve": le pressioni dei media di intervenire militarmente o di estendere gli obiettivi di un intervento militare, si trasformano rapidamente in critiche dell'intervento o in richieste di ritiro delle forze, in caso di insuccesso anche parziale o di perdite. Verranno quindi sempre più privilegiati gli interventi navali e aerei rispetto a quelli terrestri, indipendentemente dalla loro utilità. Tra quelli aerei, la preferenza andrà ai cruise, per non correre il rischio di subire perdite e soprattutto di lasciare prigionieri in mano nemica.

Le leggi e i diritti nazionali violati dall'azione militare della Nato

Niente consente alla Nato - nei termini del suo Statuto e delle evoluzioni dei suoi obiettivi decisi dopo lo scioglimento del Patto di Varsavia - un'azione militare contro uno stato terzo sovrano pessimo che sia nei confronti dei suoi cittadini.

Anche i nuovi obiettivi dell'Alleanza stabiliti nel documento approvato nel summit di Londra (luglio 1990) sotto il titolo di nuovo "Concetto strategico", riaffermano che la Nato non è una alleanza offensiva e che un nuovo focus deve essere messo su azioni di promozione della pace e della sicurezza in tutto il teatro che coinvolge i propri membri, piuttosto che sui pericoli previsti nell'articolo 5 del suo Statuto. Statuto.

L'articolo 1 del Trattato originario recita: "Le parti si impegnano, secondo i dettami della Carta delle Nazioni unite, a comporre ogni disputa internazionale in cui possono essere coinvolti, attraverso vie pacifiche in maniera tale che pace, sicurezza e giustizia internazionali non siano messi in pericolo, e [si impegnano] ad astenersi nelle relazioni internazionali dal minacciare o dall'usare la forza in ogni maniera che non sia consistente con gli obiettivi delle Nazioni unite".

L'articolo 5 recita: "[I membri] convengono che un attacco contro uno o più di loro in Europa o Nordamerica sarà considerato un attacco contro tutti loro; e conseguentemente convengono che, se un tale attacco armato si verifica, ciascuno di loro - nell'esercizio del diritto di autodifesa individuale o collettiva

ricosciuto dall'art. 51 della Carta delle Nazioni unite - assisterà la parte o le parti attaccate con l'intraprendere immediatamente - individualmente o in accordo con altre parti - una azione che appaia appropriata alla necessità, incluso l'uso della forza armata, per riportare e mantenere la sicurezza nell'area Atlantica".

L'articolo 7 afferma: "Questo Trattato non limita e non deve essere interpretato come limitante in qualsivoglia maniera i diritti e gli obblighi previsti per i membri dalla Carta delle Nazioni unite, o la responsabilità primaria del Consiglio di sicurezza [dell'Onu] nel mantenimento della pace e sicurezza internazionali".

Purtroppo, mentre il Congresso statunitense contesta a Clinton l'idea che in Jugoslavia sia messo in gioco un qualche "vitale" interesse degli Stati Uniti e conseguentemente che sia "opportuno" un coinvolgimento di truppe statunitensi, i governi Europei si schierano entusiasti per una azione militare che dovrebbe fermare un conflitto che parte di loro ha attivamente promosso e fomentato armando e foraggiando di soldi e mercenari un partito armato separatista la cui legittimità è asserita in Kosovo e annientata nel Kurdistan.

Appelli per fermare le bombe

La valanga e la diga: centinaia di prese di posizioni contro la guerra e la subordinazione del governo italiano alla Nato di dirigenti sindacali, Rsu e singoli iscritti si scontrano con la posizione ufficiale dei vertici di Cgil, Cisl, Uil che invocano sì il "ritorno della diplomazia", ma non prendono alcuna iniziativa contro il conflitto. Eppure dal mondo del lavoro arrivano decine di dichiarazioni e fax che chiedono la cosa più semplice e naturale, la fine delle ostilità e il disimpegno dell'Italia da esse. Lo fa esplicitamente il segretario generale della Fiom, Claudio Sabattini, che chiede il ritorno al campo dell'Onu. Cgil, Cisl e Uil della Lombardia hanno emesso un comunicato in cui la condanna del ricorso alle armi è netto: "I bombardamenti hanno solo l'effetto di allargare il teatro di guerra". Infine, Cgil, Cisl, Uil della Lombardia invitano "tutte le proprie strutture territoriali e di fabbrica a mobilitarsi per costruire le vie della pace e del diritto contro gli orrori della guerra". Nella Cgil netta è la condanna dei bombardamenti da parte di tutti gli aderenti ad Alternativa sindacale che definisce l'attacco militare "una sconfitta per l'umanità. Un richiamo all'articolo della Costituzione italiana che "ripudia la guerra" viene dal Forum bresciano per l'alternativa al neoliberalismo.

La Francia discute i propri dubbi

L'opinione pubblica francese è in preda, al dubbio. Il parlamento ha espresso questo sentimento generale, criticando il ritardo con cui la discussione sulla partecipazione francese all'operazione Nato andrà in aula.

Critica spagnola

La sinistra spagnola ha criticato duramente gli attacchi della Nato alla Serbia e il governo di Aznar per non avere nemmeno consultato il parlamento. A dare il via all'attacco era stato proprio uno spagnolo, il segretario generale della Nato, Javier Solana, socialista, che negli anni 80 si era espresso contro l'adesione della Spagna all'Alleanza atlantica.

Verdi divisi sulle bombe tedesche

Per la Germania è la prima azione militare diretta dalla guerra mondiale. Al Bundestag la voce di protesta più forte, contro i raid senza mandato Onu, è quella della Pds, il partito socialista erede dei comunisti orientali. Ma gli attacchi alla Jugoslavia scuotono anche i Verdi, nati dal movimento pacifista e antinuclearista.

Appello di Bertolucci

Bertolucci chiede la fine dei bombardamenti nel bosco di Kosutnjak, contro i depositi della Jugoslovenska Kinoteka (attiguo al Filmski grad, la "cinecittà" jugoslava), quarto archivio di film del mondo.

I seguenti sindacati
acquistano
Nuovo Paese
per i loro iscritti:

VICTORIA

**Australasian Meat Industry
Employees' Union**
(Tel 03 / 96623766)
62 Lygon St
Carlton VIC 3053

Public Transport Union
(Tel 03 / 96707661)
Unity Hall
636 Bourke St
Melbourne VIC 3000

**Australian Manufacturing
Workers' Union**
(Tel 03 / 92305700)
level 4, 440 Elizabeth St
Melbourne VIC 3000

NEW SOUTH WALES
**Australian Liquor,
Hospitality & Miscellaneous
Workers Union**
Misc. Workers Division
(Tel 02 / 92819577)
level 7, 187 Thomas St
Haymarket NSW 2000

SOUTH AUSTRALIA
**Australian Manufacturing
Workers' Union**
(Tel 08 / 83326155)
229 Greenhill Rd
Dulwich SA 5065

Se il vostro sindacato non
l'avesse ancora fatto chiedetegli
di abbonarsi adesso! Leggerete
Nuovo Paese gratis anche voi.

Mamme a rotazione per non danneggiare la produzione

"Città delle donne", la chiamano. Perché le lavoratrici tessili stanno trasformando Riesi, un paese agricolo in provincia di Caltanissetta, in un centro di produzione d'abbigliamento con standard da Nord est. Ma a che prezzo? La "turnazione" nelle gravidanze

Le operaie della "Riesi maglieria", un'azienda che lavora per conto della Benetton, hanno stabilito una "autoregolamentazione delle nascite - spiegano - per non incidere eccessivamente sulla produzione". Sono state loro stesse a raccontare a un quotidiano locale la singolare forma di organizzazione e la storia è già diventata un "caso". "Sono davvero le donne a decidere - si chiede Giovanna Marano, della segreteria siciliana della Cgil - oppure questo accade su pressioni del datore di lavoro?". Se così fosse, ricorda il sindacato, ad essere messo in discussione sarebbe il diritto indisponibile alla maternità. "Vogliamo incontrare le lavoratrici - aggiunge Giovanna Marano - per capire come stanno veramente le cose". La "Riesi maglieria" gode di ottima salute: in un paio d'anni ha dato lavoro a quasi duecento giovani, centosessanta donne e quaranta uomini tra operai e tecnici. Tutto comincia quando Piero Capizzi, imprenditore che aveva fatto fortuna nel bellunese, decise di ritornare nella sua terra. Nel '97 vennero così aperti tre laboratori di confezioni con l'obiettivo di cucire maglierie per aziende del Nord est, tra cui Benetton. Risultato raggiunto e a quanto sembra anche sorpassato grazie alla professionalità delle operaie.

Da un mese, infatti, non solo realizzazione di maglieria ma di interi capi. Nell'azienda il ciclo produttivo è di 24 ore su 24: macchinari modernissimi, stage di formazione per operai e tecnici, cinque controlli di qualità su ogni capo, turni di otto ore, giorno e notte. Così Riesi è stata ribattezzata la "città delle donne": sono cresciute le vendite di automobili ma soprattutto degli abiti da sposa. Matrimoni e nuove famiglie hanno però fatto scattare, raccontano le operaie, il codice di autoregolamentazione delle nascite. "Le dichiarazioni delle lavoratrici su questo tipo di turnazione, ci preoccupano - dice ancora Giovanna Marano -. A questo punto vorremmo essere certi che la maternità non venga usata come merce di scambio secondo lo schema lavoro-messa a disposizione di diritti indisponibili. Continuano infatti a ritenere - conclude la sindacalista - che le esigenze della produzione non debbano avere ricadute sul diritto indiscutibile alla libera e consapevole maternità". Riesi torna così a ridiscutere di nascite. Il tema non è affatto nuovo. Dieci anni fa gli abitanti erano circa 17 mila, nel '98 poco più di diecimila. Sembrava dovessero restare soltanto gli anziani. Adesso che però i giovani non vanno più via, anzi decidono pure di mettere su casa e famiglia, i figli sono da "conciliare" con il nuovo benessere.

tratto da *Il Manifesto*

BAMBINA VENDUTA SU INTERNET

Traffico di bambini da fine millennio: una madre ungherese e il suo avvocato sono stati arrestati per aver venduto su Internet una bimba di tre mesi a una coppia di genitori ansiosi di adottare un figlio. E' successo a New York: Tamas Kovacs, l'avvocato, e la mamma Attilane Torok sono stati colti con le mani nel sacco dalla polizia dopo aver consegnato la piccola Nikolett ai neo-genitori che avevano conosciuto sulla World Wide Web.

Alla guida di 11 dei 15 paesi dell'Ue, una solida maggioranza al parlamento di Strasburgo, i socialisti europei temono che potrebbero perdere presto entrambe le posizioni di leadership, se non sapranno dare risposta alla ragione numero uno per la quale gli elettori li hanno premiati: affrontare e risolvere la questione della disoccupazione.

A Milano, al quarto congresso del Partito del socialismo europeo (Pse), declinata in

I posti di lavoro al primo posto

tutte le lingue - disoccupazione, chômage, unemployment, desempleo - è la parola chiave dei discorsi, è una sorta di ossessione, che merita la terminologia più estrema. E' un "flagello", come dice il tedesco Rudolf Scharping, presidente del Pse, alludendo ai 15 milioni di cittadini europei senza lavoro. Un tema enorme, che non è possibile trattare, ognuno procedendo nel proprio ambito nazionale. Al contrario, è essenziale è importante una politica coordinata, è

cruciale dar vita a una massa critica capace di dare una risposta globale al problema. Questo è il senso dominante degli interventi.

La questione del lavoro che non c'è si rivela dunque una molla importante per spingere verso quella che Lionel Jospin definisce "un'unione di nazioni". Dopo la formidabile spinta verso la moneta unica, ora è sul piano del lavoro che si cerca la nuova ragione di coesione e di rilancio. Il tema è così scottante che i tedeschi arrivano a evocare i fantasmi degli anni di crisi che portarono al fascismo e al nazismo: alla questione danno un valore che non è solo economico, ma sociale e politico. "Una politica per l'occupazione - dice Scharping - è anche una politica di stabilità per la democrazia". E con questa priorità i partiti socialisti si preparano alla difficile scadenza del 13 giugno, la domenica delle elezioni europee, con i sondaggi che sono negativi per la sinistra. Così il primo dei 21 punti del "manifesto" per il voto di giugno, s'intitola "i posti di lavoro al primo posto".

Con il lavoro, la sicurezza e l'ambiente. Queste sono le altre due aree su cui i leader del Pse si giocano il primato faticosamente raggiunto dopo anni e, in certi paesi, dopo lustri e decenni di opposizione, quando, come ricorda il portoghese Antonio Guterres c'era "la dittatura del liberismo" o, per dirla con Scharping, dei "Chicago Boys". Ora "dobbiamo dimostrare che possiamo fare la differenza", dice Pauline Green, presidente del gruppo parlamentare del Pse. C'è dunque una forte pulsione verso una maggiore coesione politica. I socialisti prendono in mano la bandiera europea, ne fanno una ragione della loro loro identità politica, del loro futuro. "Noi ci consideriamo tedeschi - dice Gerhard Schröder - ma siamo parte dell'Europa, vogliamo un'Europa che diventi unica non perché dobbiamo ma perché lo vogliamo con tutto il cuore".

Le mamme migliori d'Europa

Agli italiana la mamma è più brava d'europa e, probabilmente, del mondo. Infatti, secondo un sondaggio i cui risultati sono stati presentati a Milano, alle donne italiane è andato il primato di mamme migliori d'Europa. Secondo i dati del sondaggio, le donne italiane sono anche le migliori cuoche, nonché le più portate a fare le casalinghe. Per il lavoro, invece, il primato spetta alle donne tedesche. Ma se lei lavora, come lui, chi si occupa dei figli di pagare le bollette e di tante altre piccole incombenze quotidiane? I nonni. Su 14 milioni di persone con più di 60 anni, sono 4 milioni i nonni pensionati che di fatto "lavorano" per la famiglia. Anche questo emerge da un sondaggio una indagine svolta dalla UIL pensionati. Tra i problemi maggiormente sentiti dalla Terza età figura la "sicurezza" che non riguarda solo l'ordine pubblico ma anche barriere architettoniche da abbattere e servizi da migliorare.

FORTE AUMENTO DONNE CON VIZIO GIOCO

MELBOURNE - Le donne hanno superato per la prima volta gli uomini tra le vittime della dipendenza dal gioco d'azzardo, 'vizio nazionale numero uno' in Australia. Secondo uno studio, condotto dall'ente specializzato di assistenza 'Break Even' di Melbourne, lo scorso anno in Victoria si sono rivolte ai centri di assistenza contro il vizio del gioco 1233 donne, quasi il doppio rispetto al 1997, e 1223 uomini.

Le vittime stesse, gli psicologi e gli assistenti sociali concordano nel dare la colpa alle poker machines, che sono di assai più facile accesso per le donne rispetto alle scommesse o al casinò.

Apertamente incoraggiato dai governi statali, che ne traggono gran parte degli introiti fiscali, il 'gambling' è in pieno boom. Secondo le stime gli australiani spendono l'equivalente di 80 miliardi di \$ e le perdite hanno raggiunto nel 1998 il record di 10 miliardi di \$. Oltre metà dei soldi sono giocati alle macchinette che, grazie alla crescente liberalizzazione, dopo i club stanno 'invadendo' tutti i pub, finora riservati a bevute in compagnia e musica dal vivo.

INFERNO SOTTO IL TRAFORO

MONTE BIANCO - Circa 40 morti, un disperso, 10 feriti e 6 persone tratte in salvo è il bilancio aggiornato ma non ancora definitivo dell'incendio sviluppatosi sotto il traforo del Monte Bianco, trasformatosi in un inferno a causa delle fiamme che si sono sviluppate da un Tir contenente farina, proveniente da Bruxelles e diretto a Parma. La persona morta è un pompiere francese.

CUCINA FRANCESE E' IN RIVOLTA

PARIGI - Il famoso Gianfranco Vissani è il nuovo cuoco di Chirac è in Francia c'è già chi grida allo scandalo. Paul Bocuse, creatore della Nouvelle Cuisine, verrà sostituito dal famoso cuoco Gianfranco Vissani alla "guida" delle cucine del presidente Chirac. Indignato lo chef ha restituito al presidente le insegne ricevute vent'anni fa dall'allora capo di stato Giscard d'Estaing. Per la cucina italiana è invece uno straordinario riconoscimento, soprattutto se si pensa che Vissani sarà il primo cuoco straniero della storia di Francia a varcare le soglie dell'Elisée. A quanto pare Chirac è rimasto molto colpito dallo straordinario punteggio ottenuto da Vissani sulle principali guide gastronomiche d'Italia e dal successo ottenuto nel mercato non solo francese ma anche giapponese. E per deliziarvi ecco il menù d'esordio del nuovo re della cucina d'oltralpe: Triglia in casseruola con cipolla di Tropea croccante in salsa d'aglio Scampi con porri e bacche di senape Tortino di asparagi all'aglio Zuppa di filetti di sogliola agli spinaci d'aprile Gamberi bianchi imperiali del golfo di First in salsa d'acciughe Aragosta di Gallipoli al rosmarino con cannolicchi e tartufo nero.

LADRO FUGGE NUDO

TRAPANI - Resistere al fascino di una Jacuzzi era troppo difficile per un topo d'appartamento trapanese. Così il ladro, entrato in una casa di Salemi (Trapani), si è spogliato, ha riempito la vasca a idromassaggio di acqua ed essenze e si è immerso. Ma mentre si godeva il getto di bollicine, il ritorno dei padroni di casa lo ha costretto ad una fuga precipitosa. Bagnato e nudo non ha potuto far altro che infilarsi precipitosamente gli slip e cominciare una rocambolesca avventura

sui tetti delle case. Nonostante non passasse inosservato è riuscito a far perdere le tracce.

CONTROLLO SPAZIALE

TORINO - Nasce "Icarus" la società che avrà il compito di costruire a Torino, presso l'area Alenia di corso Marche, il centro di controllo a terra per la stazione spaziale internazionale. Il centro multifunzionale sarà realizzato con una spesa attorno ai 30 miliardi e sarà l'unica base europea. La società Icarus avrà un capitale prevalentemente pubblico, poiché interverranno anche il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio di Torino, mentre il socio privato sarà Finmeccanica.

PROGETTI DI SVILUPPO IN PAESI D'ORIGINE IMMIGRATI

ROMA - Non basta bloccare e respingere le tante persone che fuggono dai paesi della miseria, per risolvere i problemi degli immigrati. Si possono attuare nelle loro terre oltre 12 mila progetti di sviluppo, già predisposti in Italia dal Comitato di collegamento di cattolici "per una civiltà dell'amore", tramite i missionari che vivono sul posto. Il presidente del Comitato, ing. Giuseppe Rotunno, ha presentato un documento che descrive i progetti, da attuarsi con la collaborazione della Caritas Internationalis, ente della Santa Sede.

"I dodici micro-progetti di sviluppo, i risultati di un convegno internazionale di esperti tenuto a Roma, sono stati definiti nella campagna di sensibilizzazione 'contro la fame cambia la vita'. Sono strumenti semplici che offrono al sud del mondo interventi capillari, adatti alle varie culture e ai popoli in stato di bisogno, aprendo concrete possibilità di un ritorno a casa di molti immigrati con un lavoro in patria.

CITTADINANZA ONORARIA

PISA - Il Comune di Cascina, in provincia di Pisa, ha conferito la cittadinanza onoraria a Silvia Baraldini.

La cerimonia si è svolta il mese scorso durante la seduta del consiglio comunale con il suo presidente, Marco Del Torto, che ha consegnato a Gianni Troiani, un esponente del gruppo romano di appoggio a Silvia Baraldini, l'attestato di cittadinanza onoraria. Il consiglio

comunale di Cascina lo scorso anno aveva votato un ordine del giorno per il conferimento della cittadinanza onoraria a Silvia Baraldini, detenuta nelle carceri Usa da 17 anni. Nel documento il comune toscano "sollecita il governo a ricorrere al Consiglio d'Europa come mediatore con gli Usa per ottenere l'applicazione della convenzione internazionale di Strasburgo e il trasferimento della Baraldini in Italia".

EMERGENZA IDRICA

LAZIO - Il 29 marzo, a Roma, un convegno in onore della "Giornata Mondiale dell'Acqua". Organizzata dall'assessorato alle Opere e Reti di Servizi e Mobilità della Regione Lazio insieme al Comitato italiano per l'irrigazione e la bonifica idraulica (Ital-Idic), questa manifestazione si ripete ogni anno per volontà dell'ONU.

"Il fatto che la manifestazione si svolga sotto l'egida delle Nazioni Unite - ha dichiarato l'assessore regionale Michele Meta - fa capire a tutti quanta attenzione si debba dedicare a quell'elemento fondamentale della nostra vita che è l'acqua. Uno dei temi affrontati nel convegno è quello dell'aumento della popolazione mondiale e, quindi, dell'accresciuto consumo di acqua, a fronte di sprechi e inquinamenti, che, invece di diminuire, continuano ad aumentare".

ARRESTA I SUOI SCIPPATORI

VARESE - Vecchietta scippata da giovani aiutanti e vitali li insegue li blocca e li fa arrestare! Un film di fantascienza? No è cronaca italiana. Il fattaccio - positivo - si è consumato a Saronno in provincia di Varese e ha avuto come protagonista una signora di 60 anni e due giovincelli di 19. Dopo averla borseggiata i due hanno pensato di 'visitarne' l'appartamento, ma ne sono stati scacciati. Condotti astutamente fino ad una caserma dei carabinieri (con la promessa di ritirare la denuncia che aveva precedentemente sporto) i due ingenui ladruncoli spaventati dalla determinazione della signora hanno obbedito agli ordini ed una volta giunti a destinazione con loro sorpresa sono stati bloccati e denunciati!

italian briefs

TUNNEL INFERNO

Monte Bianco - Around 40 dead, one person unaccounted for, 10 injured and 6 treated at the scene is the current situation regarding the fire which broke out inside the Monte Bianco tunnel transforming it into an inferno and caused by a Belgian truck carrying flour to Parma. One of the dead is a French fire fighter.

FRENCH CUISINE IN REVOLT

Paris - The famous Gianfranco Vissani is the French President Chirac's new chef and it has immediately sparked a scandal. Paul Bocuse the creator of Nouvelle Cuisine will be replaced by Vissani as the guide of kitchens of Chirac. The French chef, indignant has returned to the president the medals he received 20 years ago from the then president Giscard D'Estaing. For Italian cuisine it is however an extraordinary acknowledgment especially as Vissani will be the first foreign chef in French history to climb the steps of the Elissè. It seems Chirac was impressed by the extraordinary scores Vissani received in the main gastronomic guides in Italy and from his success not only in France but also in Japan. And to tempt you here is the Vissani's menu when he makes his debut over the Alps - mullet with crunchy Tropea onions and garlic sauce, Scampi with leeks and mustard, Asparagus tart with garlic, Sole fillet soup with spinach, White imperial prawns in anchovy sauce, Gallipoli lobster with rosemary, clams and black truffle.

NUDE THIEF ESCAPES

Trapani - Resisting the temptation of a jacuzzi proved impossible for a burglar in Trapani. The thief entered a house in Salemi, he undressed, filled the jacuzzi with water and oils and stepped in. While he was enjoying the bubble jets the owners returned which forced him to make a quick exit. Wet and naked all he could do was slip on some underpants and commence a rooftop escapade. Even though he was observed he managed to get away.

SPACE CONTROL CENTRE

Turin - Icarus has been born. It is a society that will build at Alenia di corso Marche in Turin a control centre for an international space station. The

multifunctional station will be cost around 30 million dollars and will be the only base of its kind in Europe. Icarus will be predominantly a public company with money from the council, the province and the Turin Chamber of Commerce as well as from the private company Finmeccanica.

THIRD WORLD DEVELOPMENT

Rome - It is not enough to block and send back the many people who leave their countries. This doesn't solve the problem. About 12,000 projects could be implemented in those countries according to the Catholic Coordinating Committee 'for a civilization based on love', through missionaries. The president of the Committee Giuseppe Rotunno has presented a document which describes the projects to be realised by Caritas Internationalis, based in the Vatican. 'The twelve micro-projects for development are the result of an international congress of experts held in Rome where they were defined in a campaign to raise awareness - 'Fight hunger and change lives'. They are simple instruments which offer the southern hemisphere networks suitable for the cultures and the populations in need leading to concrete possibilities of a return home for most immigrants and work in their country of origin.

HONORARY CITIZENSHIP

Pisa - The City of Cascina in the province of Pisa has awarded an honorary citizenship to Silvia Baraldini. The ceremony took place during a sitting of the council by its president Marco Del Torto who assigned to Gianni Troiani, a member of Baraldini's Roman support group, the citizenship papers.

The Cascina council last year had voted to confer the citizenship to Silvia Baraldini who has been in a US jail for 17 years. In the document the Tuscan council 'asks the government to ask the European Community to mediate with the US to obtain an application of the international Strasberg convention and the transferral of Baraldini to Italy'.

WATER EMERGENCY

Lazio - On March 29 in Rome a convention for the 'International Water Day' was held. Organised by the Lazio Public

Utilities and Services with the Italian committee for irrigation and water purification (Ital-Icid). This convention will be held every year and is funded by the UN. 'The fact that the convention takes place under the auspices of the UN,' said Michele Meta regional minister, 'shows everyone how much attention one has to pay to that fundamental element that is water. One of the themes tackled at the convention was that of population increase and therefore the increase in consumption, in the presence of waste and pollution, which instead of diminishing continues to increase'.

BAGSNATCHERS ARRESTED

Varese - An old lady whose bag was snatched by young assailants followed them, stopped them and arrested them. Science fiction? No, Italian news. The incident occurred at Saronno in the province of Varese, the protagonists being a lady of 60 and two youngsters of 19. Having snatched her bag they decided to visit her apartment but were thrown out, astutely escorted to the barracks of the carabinieri 'with the promise to withdraw the charges previously laid the two naive young thieves were frightened by the lady's determination and obeyed her orders. Once having reached their destination they were surprised to be arrested and charged.

Has your
subscription
expired?

Renew

it now

and help us to keep
publishing the only
monthly Italian language
magazine produced in
Australia

fotonews



Milano al centro dell'attenzione governativa

Il Presidente del Consiglio Massimo D'Alema (destra) con il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino, ad uno dei recenti incontri a Milano per discutere dei problemi. Milano dall'inizio dell'anno è colpita da una serie di omicidi, indizio di una criminalità sempre più aggressiva, come del resto tutte le grandi metropoli. A sette anni dal ciclone di Tangentopoli sono molti i problemi. Milano si trova ad affrontare: l'arrivo dell'Euro, la crisi economica, la ristrutturazione industriale, la ventata della Lega, l'esplosione del fenomeno dell'immigrazione e una criminalità ormai endemica.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Tutto il CGIE con il Ministro degli Esteri Lamberto Dini e il Sottosegretario agli Esteri Patrizia Toia. Nel suo intervento all'assemblea del CGIE, il Ministro Dini ha illustrato le priorità del governo nella politica per gli italiani nel mondo: dalla riforma dei Comites alla preparazione della prima conferenza degli italiani nel mondo.



**Francobolli
in Euro**
Sono
arrivati i
francobolli
ordinari
italiani con
l'indicazione
del valore
sia in lire
sia in
euro.



Peschereccio a Bari

I profughi giunti di notte nel porto di Bari a bordo del "Rondinella di mare" e scesi alla spicciolata dal peschereccio. Sono stati condotti in un salone della vicina stazione marittima per essere rifocillati e identificati. A quanto si è appreso dovrebbe trattarsi di cittadini kosovari.



S

a

t

i

r

a

Tra il dire e il fare...

Appena riletto, John Howard si premuro' di farci sapere che in effetti c'era la necessita' di impegnarsi a fondo affinche' il processo di riconciliazione con le popolazioni aborigene e di Torres Strait riprendesse decisamente il suo iter. E' di ieri (5/3/99 n.d.r.) l'ennesimo rifiuto da parte del Primo Ministro a porgere scuse formali agli Aborigeni per la questione della cosiddetta "generazione rubata". Honest John ha detto che non si sente in dovere di esternare delle scuse per un errore che non e' stato commesso ne' da lui ne' da politici della sua generazione, ed ha aggiunto che cio' che fu' fatto all'epoca era comunque giustificato dalla legislazione in vigore. Bravo' !! Un'altra perla che va' ad aggiungersi al corollario di scempiaggini che a proposito di Aborigeni, siamo costretti ad ascoltare quotidianamente. Fortunatamente la legislatura e' cambiata nel frattempo. Dico questo perche' altrimenti ci sarebbe da temere per una brusca accelerazione verso la risoluzione del problema. Qualcosa di piu' "spicciolo". Qualcosa in stile, come dire, tasmaniano.

Giustizia e' fatta

Finalmente le ombre addensatesi sulla vicenda del Cermis si vanno diradando e la verita' pian piano viene a galla. Intanto e' stato accertato che ne' il pilota del caccia americano ne' i suoi collaboratori hanno responsabilita' nell'abbattimento della cabina della funivia che trasportava le venti vittime. Inoltre voci dell'ultima ora tendono ad attribuire la disgrazia ad un pazzo. Il tale, di cui gli inquirenti non hanno rivelato le generalita', in preda ad una forte depressione causata da una delusione amorosa, si sarebbe arrampicato su' uno dei piloni della funivia ed avrebbe tranciato i cavi servendosi di cesoie antishock professionali. Tutto questo per compiere un gesto eclatante capace di riaccendere l'interesse dell'amata nei suoi confronti. P.S. Ai familiari delle vittime, il piu' sincero, ed amaro, sentimento di solidarieta'.

L'eroina e' un toccasana

Sissignore! L'eroina e' un toccasana perche' crea ricchezza ed attenua spinte contestatorie latenti che, se manifestate, potrebbero rallentare lo crescita economica che questa droga sintetica produce. Tra tante dichiarazioni in proposito, nessuno accenna mai a quante famiglie vivono sul commercio di eroina a Sydney ed in tutta Australia. Tutta gente che altrimenti potrebbe anche creare problemi di carattere sociale. Magari vivendo sulle spalle dei contribuenti. Invece spendono e spandono e hanno tutti il telefonino e la biemmevu e scommettono forti somme al casino' e comprano le case da milioni di dollari ecc., ecc..

E' tutto benessere che si crea! Profitti, investimenti, posti di lavoro! Poi c'e' l'indotto. Intanto il business che ruota attorno al primo soccorso ai tossicomani (ambulanze, strutture mediche specializzate, farmaceutici). Inoltre la continua escalation del fenomeno eroina in Australia, non puo' che far sviluppare l'industria del recupero-reinserimento del tossicomane stesso.

Tanti bei villaggi (edilizia) dove i drogati possono disintossicarsi e prepararsi per il loro reinserimento sociale e lavorativo. Si consideri per un'istante il numero di persone, specializzate e non, che lavorano nei centri. Sono anni e anni di programma durante i quali, tra l'altro, gli ospiti dei centri lavorano quasi gratuitamente contribuendo a far si che il giro d'affari si espanda sempre di piu'. Non e' cosa da poco. E le richieste di ammissione aumentano costantemente. Per finire c'e' l'aspetto per cosi' dire macabro, ma nondimeno lucroso, del business: quello che riguarda la contrazione di virus (mortalità e non) da parte dei tossicodipendenti (strutture mediche specializzate, farmaceutici, industria funeraria).

Perche' quindi scagliarsi con tanta foga contro un fenomeno che peraltro investe gran parte dei paesi sviluppati e che comunque, come abbiamo appena dimostrato, e' in grado di recare benessere a tanta gente.

Il no alla cultura del drogarsi, la microcriminalita' in continuo aumento, la morte in strada dei nostri giovani sono varianti che non tengono conto di un fatto certo: il progresso ed il benessere hanno il loro prezzo e le loro vittime.

Orizzontiarti

pagine d'arte e cultura

Benigni trionfa a Hollywood

"La vita è bella" è una fiaba, dove la gioia per la vita, la poesia, la malinconia e la stessa tragedia vengono presentate con raffinata armonia cinematografica, senza mai venire meno alla storia e alla terribile realtà dell'olocausto



di Vincenzo Papandrea

Il trionfo a Hollywood di Roberto Benigni e del suo film "La vita è bella" ha rilanciato su scala mondiale il buon gusto del cinema, quello che per affermarsi non ha bisogno di effetti speciali, di budget da capogiro, di finti eroi di guerre perse che si vuole vincere sullo schermo, bensì di buoni sentimenti, di idee nuove, di una buona recitazione e di tanto amore.

Perfino le acrobazie di Benigni sulle poltroncine dell'Auditorium all'annuncio dell'assegnazione dell'Oscar al suo film, sono state una sua vittoria. Un simpatico e intelligente regalo di originalità che ha fatto uscire dagli schemi consumati e noiosi la lunga parata hollywoodiana. Con i suoi gesti inconsueti (per il pubblico americano) ed il suo linguaggio comico ma intelligente, Benigni ha conquistato e stravolto l'America. Il saluto "Buongiorno Principessa" (usato spesso nel film) è già entrato nel linguaggio dei giovani diventando una moda, mentre la battuta detta al momento di ricevere l'Oscar come migliore attore: "E' un errore tremendo, ho esaurito tutto il mio inglese, non so più che dire" sarà ricordata nella storia della premiazione degli Oscar come la più singolare.

Prima degli Oscar avevamo affermato che "La vita è bella" era, oltre che un bel film, un film coraggioso, perché si cimentava in maniera nuova e inconsueta con la terribile storia dell'olocausto. Dopo gli Oscar ci siamo convinti che la bellezza e il coraggio di questo film sono due dei suoi grandi meriti. E' una fiaba, dove la gioia per la vita, la poesia, la malinconia e la stessa tragedia vengono presentate con raffinata armonia cinematografica, senza mai venire meno alla storia e alla terribile realtà dell'olocausto.

Assieme a Benigni è tutto il cinema italiano che vince, e lo fa dopo diversi anni di crisi, durante i quali ha dovuto fare i conti con l'influenza americana (sempre più tecnologica) e con la scarsità dei propri bilanci, a dimostrazione, ancora una volta, che il cinema italiano ha una sua peculiarità che non è seconda a nessuno. Il salto di qualità per il nostro cinema è sempre legato alla capacità di uscire dal provincialismo, proponendo un cinema in grado di essere capito all'esterno. "La vita è bella" è una chiara dimostrazione che il limite linguistico può essere superato senza tante difficoltà, quello che conta è il cosiddetto linguaggio cinematografico.

Ci auguriamo che Benigni non venga attratto dall'America ed essere egli stesso travolto da un mondo che appare ancora come terra di conquista, ma che in realtà può stritolare anche i grandi personaggi, modellandoli secondo la propria cultura cinematografica. Ma siamo sicuri che Benigni sappia benissimo che si può essere internazionali anche rimanendo da questa parte dell'Atlantico.

attività della filef di Sydney

CENA E CINEMA LA DOMENICA SERA

Con inizio alle 19.30. Queste le prossime date:

- 9 Maggio **IL PORTABORSE** (1991), Di Daniele Luchetti
Con Nanni Moretti, Silvio Orlando e Angela Finocchiaro
Un film "profetico", scritto anni prima di Tangentopoli. Un ingenuo maestro di scuola e scrittore dilettante (Silvio Orlando) viene assunto per scrivere i discorsi e consigliare un ambizioso uomo politico, ma presto scopre quanto corrotto e cinico sia quell'ambiente. Bravissimo Nanni Moretti nel ruolo odioso dell'onorevole socialista.
- 6 Giugno **DON CAMILLO E L'ONOREVOLE PEPPONE** (1955), di Carmine Gallone Con Fernandel, Gino Cervi e Umberto Spadaro Il più "politico" nella famosa serie di film basati sui personaggi ideati da Giovanni Guareschi in piena guerra fredda: i due amici-nemici Don Camillo, parroco del piccolo paese (Fernandel) e il sindaco comunista Peppone (Gino Cervi), eletto deputato in parlamento.
- 11 Luglio **C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA** (1984), di Sergio Leone Con Robert De Niro, Elizabeth McGovern e Joe Pesci Una delle migliori riflessioni cinematografiche del "sogno americano" e della natura del ricordo e del rimpianto. L'ultimo film di Sergio Leone, spazia su un periodo di cinque decenni e copre le vite intrecciate di due uomini (Robert DeNiro e James Wood). Da ragazzi, dicevano di essere pronti a morire l'uno per l'altro; da uomini, lo hanno fatto.
- 8 Agosto **ALLONSANFAN** (1973), di Paolo e Vittorio Taviani Con Marcello Mastroianni, Lea Massari e Laura Betti Una magistrale interpretazione, anche se meno nota, del grande Marcello, stavolta in costume. Un capopopolo anarchico (Mastroianni) vorrebbe ritirarsi a vita più tranquilla, perchè vecchio e stanco. Cerca di nascondersi, ma gli amici lo trovano e insistono perchè continui ad aiutarli.
- 5 Settembre **GIOVANNI FALCONE** (1993), di Giuseppe Ferrara Con Michele Placido e Giancarlo Giannini Il regista de "Il caso Moro," e di "Cento giorni a Palermo (sull'omicidio del Gen. Dalla Chiesa) di una fedele ricostruzione del lavoro antimafia condotto contro ogni ostacolo dai magistrati coraggiosi Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Tutti e due furono uccisi nel 1992 da potenti auto-bombe, nell'arco di poche settimane, per diventare un simbolo del servizio allo stato.
- 10 Ottobre **IL VIGILE** (1960), di Luigi Zampa Con: Alberto Sordi, Silvia Koscina e Vittorio De Sica Un disoccupato (Sordi) trova lavoro come vigile urbano ma il traffico, anche nel lontano 1960, crea innumerevoli problemi. E' uno dei personaggi piu' famosi, tra quelli interpretati da uno dei piu' grandi e piu' prolifici attori comici italiani. Con Vittorio De Sica nel ruolo del sindaco.
- 7 Novembre **DOMANI ACCADRA'** (1988), di Daniele Luchetti Con: Paolo Hendel, Margherita Buy e Nanni Moretti Due contadini sono in fuga dopo aver derubato il padrone e sono inseguiti da sicari mandati ad ucciderli. Incontrano banditi veri e dei nobili eccentrici, che li separano per condurre un esperimento: uno viene educato e l'altro è lasciato a se' stesso. Lo scopo è di stabilire se l'istruzione può rendere intelligente anche chi non lo è.
- Le serate si tengono alla FILEF, 157 Marion Street, di fronte a Market-place. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al 9568 3776

Un museo del design

Il Sindaco Albertini rilancia il "turismo colto" nel capoluogo lombardo

Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, ha presentato lo scorso 17 marzo, durante un incontro al Politecnico, il progetto di istituire nel capoluogo lombardo un museo del design in modo tale da rilanciare la città come polo d'attrazione per "un turismo colto". Un progetto per la cui realizzazione sarà necessario l'impegno congiunto di Regione, Comune, Assolombarda, Camera di commercio, Politecnico, Fiera e Triennale.

Milano è riconosciuta come la capitale internazionale del design, vi operano infatti circa 500 studi che si riconoscono professionalmente in questo settore; ci sono circa 300 show room che rappresentano la vetrina permanente di progettualità e creatività; inoltre ci sono circa 30 spazi espressamente dedicati alla promozione del design. A ciò si aggiunge il fatto che oltre il 50% delle manifestazioni organizzate in Fiera riguarda il settore del design.

Non a caso proprio a Milano è nato nel gennaio di quest'anno il Master in design strategico, l'unico in Italia, che durerà sino al marzo del 2000. Un corso veramente rivoluzionario che ha la finalità di formare dei veri e propri professionisti con capacità progettuali, competenze gestionali, innovazione e creatività.

Musicoterapia: la nuova frontiera della medicina

Da sempre la musica ha una forte influenza sul nostro umore, sulla nostra mente. Perché non dovrebbe averla anche sul fisico? E' questa la teoria presentata dal nuovo libro "Musicoterapie: metodologie, ricerche cliniche ed interventi" del dottor Giuseppe Scarso, ricercatore di neuroscienze all'Università di Torino, e della dottoressa Giuseppa Pistorio. Secondo questa tesi la musica potrebbe rivelarsi un'efficace medicina, soprattutto, afferma il dottor Scarso, nel delicato momento del risveglio da uno stato di coma. Molti sono ancora scettici, ma se anche non fosse utile sicuramente non può far

Internet, utenza scarsa in Italia

Gli italiani non sono un popolo di grandi navigatori, almeno sul mare di Internet: tedeschi, inglesi, americani e australiani vanno molto più forte. Nel 1997 - segnalano gli analisti della società inglese di consulenza Euromonitor - erano mezzo milione gli abitanti della Penisola abbonati a Internet contro i 4 milioni della Germania, 1,5 della Gran Bretagna e 1,3 della Francia. Non parliamo poi degli Stati Uniti: là i navigatori della rete informatica erano 37,5 milioni. La ricerca evidenzia che i leader mondiali nel surf cibernetico non sono però americani e tanto meno i giapponesi: in percentuale i campioni mondiali di 'Net Surfing' sono i finlandesi, con 4.222 utenti informatici ogni centomila abitanti.

Valorizzazione delle strade romane

La Regione Marche parteciperà al progetto di valorizzazione delle strade romane promosso dall'Unione Europea, nell'ambito del programma Raffaello.

L'iniziativa, denominata "Dal cuore dell'Italia al cuore dell'Europa attraverso le antiche strade romane", punta a migliorare la conoscenza e la valorizzazione culturale delle vie consolari che attraversano nove regioni europee. In particolare, il progetto consiste nella creazione di un sito Internet multilingue contenente la mappa delle strade romane, nella realizzazione di conferenze itineranti e nella pubblicazione di materiale pubblicitario. Oltre alle Marche, partecipano all'iniziativa anche le regioni tedesche del Saar e della Renania, la regione francese della Lorena, la provincia di Arland, in Belgio, e le quattro regioni del Centro Italia - Toscana, Umbria, Lazio e Abruzzo - che, di recente, hanno sottoscritto il protocollo di intesa per l'organizzazione e la gestione, presso la sede dell'Unione Europea a Bruxelles, di uffici di collegamento con le istituzioni comunitarie. Il progetto, che dovrà essere approvato dalla Commissione Europea, avrà durata triennale; l'avvio è previsto per il secondo semestre del '99; il costo è di 400 mila Ecu, di cui 12.500, pari a poco più di 24 milioni, a carico della Regione arche. Nelle Marche sono interessate al progetto le due vie consolari della Flaminia e della Salaria, per le quali la Regione, in base alla legge n. 16 del '94, ha approvato un piano pluriennale di interventi; altre iniziative sono previste nel protocollo di intesa sulla valorizzazione del patrimonio archeologico dell'antica "Via del Sale" sottoscritto, nel '97, da Marche, Abruzzo e Lazio; da ricordare, infine, il progetto di valorizzazione della via consolare Flaminia che fa parte del programma di cooperazione interregionale tra Marche e Umbria.

SIAMO TUTTI DEI GENI, IN TEORIA

Siamo tutti dei geni potenziali, con enormi capacità artistiche, musicali e matematiche che però si sviluppano soltanto nelle persone con tendenze autistiche più o meno latenti. Due psicologi australiani sono arrivati a questa conclusione studiando la cosiddetta "sindrome del sapiente". Sull'ultimo numero della rivista "Proceedings of the Royal Society" i professori Allan Snyder e John Mitchell sostengono che i geni non hanno in testa un chip più potente dei comuni mortali ma semplicemente lo usano in modo meno convenzionale. Sulla carta tutti gli esseri umani hanno ad esempio la materia grigia sufficiente per la prodigiosa, mostruosa abilità di calcolo matematico sfoggiata nel film 'Rain Man' da Dustin Hoffman nel ruolo dell'autistico Joseph. "C'è però - spiega il prof. Snyder - una barriera nell'accesso al nostro talento innato per l'aritmetica. Curiosamente questa barriera viene abbattuta soltanto dalle persone con una rara forma di anomalia mentale nota come la sindrome del sapiente".

Alla scoperta della vita quotidiana di Pompei

Azionare un tornio per l'argilla, studiare il funzionamento dell'"antenato" del contachilometri, annusare i profumi o ascoltare le musiche di 2000 anni fa: tutto questo è possibile alla mostra "Homo faber natura: scienza e tecnica nell'antica Pompei", allestita fino al 18 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Attraverso 400 reperti provenienti da Ercolano, Oplonti, Stabia e dalla stessa Pompei e studiati per quattro anni da 25 équipe internazionali di ricercatori, vengono ricostruite per la prima volta le straordinarie conoscenze naturali, scientifiche e tecniche della città vesuviana. Il risultato è un affresco straordinario di vita quotidiana, che dopo Napoli, tra il 1999 e il 2001, si trasferirà negli Stati Uniti, in Germania, Spagna, Giappone, Francia e Gran Bretagna.

Fra strumenti di lavoro, oggetti di uso quotidiano, attrezzi agricoli accompagnati da statue, affreschi, mosaici, il pubblico può farsi un'idea del modo in cui si curavano le malattie più comuni, si allevavano i pesci, si manipolavano i metalli vedendo "in funzione" una decina di congegni di notevole interesse. Tra questi l'odometro, un dispositivo applicato ai carri che, ogni quattrocento giri di ruota, equivalenti a un miglio romano, faceva cadere un sassolino in un recipiente. Insomma, il contachilometri dell'antichità.

Tre le sezioni in cui si articola l'esposizione. "Natura" presenta, tra l'altro, la ricostruzione della carta peuntingeriana, il più antico documento cartografico che da' conto delle conoscenze geografiche del tempo, con particolare riferimento alla Campania e all'area vesuviana prima dell'eruzione del '79. Ci sono anche affreschi e bassorilievi che informano sulla conoscenza geomorfologia dei luoghi o antropologica, sulle acconciature e i profumi più in voga e ancora strumenti che consentono di ricostruire le tecniche usate per la caccia, la pesca, la lavorazione del legno o per trasformare le sabbie in vetri di spessori, forme e colorazioni diverse. Un plastico di una villa rustica sintetizza le attività svolte nei campi, con il torchio del vinaio, quello del vasaio, il telaio riproposti a grandezza naturale, in modo che il visitatore possa metterli in funzione.

Per la sezione dedicata alla scienza, spazio all'astronomia con il calco della sfera celeste dell'antico atlante Farese: nei futuri allestimenti all'estero, sulla cupola di un planetario smontabile sarà proiettato il cielo di 2000 anni fa. C'è anche la zona riservata alla musica, con il plastico del teatro di Ercolano e una serie di affreschi e reperti relativi agli strumenti musicali. Per la "Tecnica", una ricca collezione di bilance dà conto dell'introduzione delle misure metriche e degli strumenti per effettuarle.

~ background -

by Peter Lazarevich-

The crisis in Kosovo

This is the third war of foreign aggression on Yugoslav soil this century - the first in 1914 when Serbia was attacked by Austro-Hungary and Germany; the second time in 1941 when Yugoslavia was attacked by Hitler's Germany and Mussolini's Italy; and now when Yugoslavia was dismembered thanks to German efforts in 1991/2 and at the present time when the Americans took the lead in bombing Yugoslavia. The objective is a further dismemberment of what is left of the former Yugoslavia, and a crude attempt to depose an elected Head of State, President Slobodan Milosevic - Leader of the Socialist Party of Serbia, but referred to as a former Communist by President Clinton and the American media.

Superficie: 100.971 Km²
Abitanti: 10.337.000 (1992)
Densità: 102 ab/Km²

Forma di governo: Repubblica
Capitale: Belgrado (1.600.000 ab.)
Altre città: Novi Sad 150.000 ab., Subotica 100.000 ab.
Gruppi etnici: Serbi 63%, Albanesi 14%, Montenegrini 6%, Ungheresi 4%, altri 13%
Paesi confinanti: Croazia e Bosnia Erzegovina a OVEST, Ungheria a NORD, Romania e Bulgaria ad EST, Macedonia e Albania a SUD

Monti principali: Deravica 2656 m
Fiumi principali: Danubio 591 Km (tratto jugoslavo, totale 2860 Km), Tisa Tibisco 977 Km (totale, compresi tratti romeno, ucraino, ungherese e slovacco), Sava 940 Km (totale, compresi tratti sloveno, croato e bosniaco), Morava 570 Km

Ostensibly, the reason given is that Yugoslavia is repressing the Albanian minority within Serbia, or majority within the Kosovo region, depending on how you look at it. Let us review this claim. The Albanian separatists would say that in Roman and early Byzantine times the province was settled by the Illyrians, and in their eyes it means Albanians. The Illyrians did occupy these lands, but also Dalmatia, Bosnia, Montenegro, Serbia, Epirus and other territories. They spoke Illyrian, quite different from the Albanian language. Major migrations occurred in the 4th to the 6th centuries, creating a totally different ethnic picture in the Balkans - Serbs and Croats settled in the Western Balkans assimilating many of the Illyrians in the process. In what is now Albania a new nation emerged called Albania with a language significantly different from Illyrian. Whilst the Serbs and Croats formed states in the early Middle Ages, the Albanians did not. Their first state was formed in 1913, through the efforts of the Austro-Hungarians.

Kosovo was settled by the Serbs. In the Middle Ages Kosovo was the heartland of Serbia - Prizren in Kosovo was Serbia's capital for several centuries, whilst Pec was the seat of the Patriarchy for an even longer time. Then came the Turkish invasion in 1354. The decisive battle in Kosovo Field in 1389 was to lead to Osmanly Turkish dominance in South Eastern Europe, with Vienna in Central Europe being besieged twice. Turkish rule was to last almost five centuries in Serbia and Macedonia. In the late 17th and early 18th centuries the Turks settled Islamised Albanians from Albania in Kosovo to help Turkey

Repubblica di Jugoslavia



maintain a stronger grip over an otherwise rebellious region. Still Serbs remained in the majority. Things came to a boil in 1941 when the Germans and Italians expelled most of the Serbs, who at that stage still were in the majority, from Kosovo and brought in hundreds of thousands of Albanians from across the border, in order to create a Greater Albania. By 1945 the Axis powers lost the war and Kosovo reverted back to Serbia. Then an odd thing happened - Stalin suggested to Marshal Tito to form a Balkan Federation incorporating Yugoslavia, Bulgaria and Albania because Tito felt that it was important to cultivate good relations with Albania. He permitted the new Albanian settlers to remain in Kosovo, barring the Serb refugees from returning. This honeymoon came to an abrupt end in 1948 when Yugoslavia was expelled from the Cominform on Stalin's orders. Some Serbs did return, but could not get their houses and farms back. A Serbian majority was thereby transformed into a minority.

In 1974 Tito transformed Kosovo into an Autonomous Province, giving the Albanians wide ranging home rule. When Tito died in 1980, the Kosovo authorities, now Albanian run, began a campaign to oust the Serbs, who at that point still represented 27% of the population of Kosovo. Assaults, murders, looting, arson, killing of livestock, moving fences, discrimination against Serbs became the order of the day. The Albanian authorities turned a blind eye to the plight of the Serbs and opened the floodgates to further large scale immigration from neighbouring Albania, without passport or visa - a federal prerogative. Albanian became the only language of the

Province. Serbian ceased to be a language taught in schools. Of course the Serbs started to flee from their own hearths and country. Serbs now numbered less than 5% of the population. This is where the then Serbian Premier, Slobodan Milosevic, came in. He annulled the Autonomous Province within Serbia status, because of the massive abuses and the growing Albanian clamour for independence and unification with neighbouring Albania. Serbia had to protect its vital interests. Law and order were restored. Gradually Serbs started to return to Kosovo, now forming 10% of the population. To all this the West turned a blind eye.

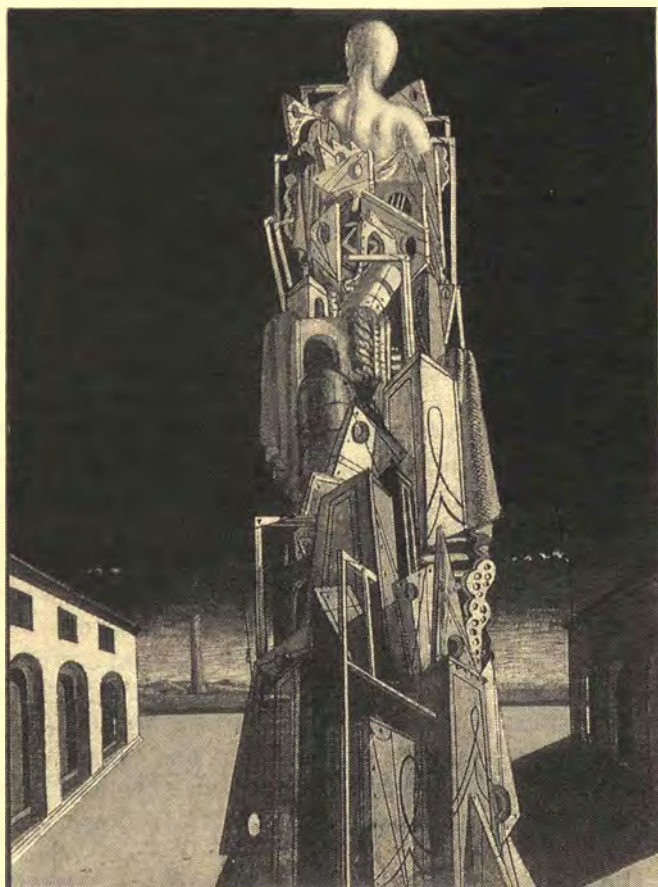
Why would Yugoslavia resist the granting of sweeping home rule status of a province now? Bitter experience provides the answer. What President Milosevic offered, once the Americans started to meddle into the affairs of a sovereign country, was autonomy without provincial status, leaving police, judiciary affairs and defence in the hands of Federal Yugoslavia, but with participation of the Albanian population. Kosovo was to remain a part of the Yugoslav sovereign state.

The Albanians were continuing with a campaign of terror. The Kosovo Liberation Army, largely made up of Albanians from across the border and armed and financed by unknown foreign sources, continued with attacks on police stations, Serbian settlements and on those Albanians opposed to independence and merger with Albania. The Americans ignored this campaign riveting their attention on the Serbian countermeasures.

The Americans allowed little room for meaningful negotiations. American diplomat Christopher Hill produced a poorly researched and thought through document, prepared in record time. Richard Holbrook bullied the negotiating teams into signing the "peace agreement" on the spot. Under the agreement the Albanians were to be given the status of full self rule; the Yugoslavs were to be forced to withdraw their army and police from their own country, whilst a 28,000 strong NATO peace keeping force was to take charge - all one-eyed soldiers no doubt. The Albanians were offered the carrot of a further revision of their status in three years time if they were still unhappy with their status. The Serbs were offered the stick of air strikes if they did not sign immediately on the dotted line. The Americans' takeover of Yugoslav sovereignty is without precedent in modern history.

To the Serbs Kosovo is a Holy Land, like Jerusalem is to the Jews and Mecca to the Arabs. There are numerous Serbian monasteries, and churches, including the old Patriarchy, which has already been torched, and other cultural monuments. Needless to mention that the then Albanian police force never found the perpetrators. The Serbs cannot accept the loss of sovereignty. They fought very hard to regain their freedom from the Turks for 500 years. The Americans can flatten Yugoslavia's towns, but they need to be prepared to fight Serbian people for centuries, conduct genocide on a grand scale if they want to win. People will continuously ask why are the Americans in Yugoslavia?

Giorgio DE CHIRICO, il padre della pittura Metafisica



Il riconoscimento a De Chirico di grande artista di questo secolo e tra i più importanti artisti della storia dell'arte ha finalmente visto la luce, quando recentemente la sua abitazione a Roma (al quinto piano dello stabile al n. 31 di Piazza di Spagna) è stata trasformata in un museo. La contribuzione di De Chirico all'arte è importante soprattutto perché ha creato un nuovo stile di pittura, "il metafisico" aggiungendo così un altro capitolo alla storia dell'arte nel mondo. Il suo stile non ha solamente ispirato altri grandi artisti come Salvador Dali, Ernest Munch e Magritte, ma ha anche avuto (e questa è la cosa più importante) una decisa influenza sulle loro opere. I suoi quadri sono una collezione di immagini e vicende passate ma anche di attualità che trasmettono un messaggio profetico e critico come in un sogno.

Dentro la casa-museo si trova la splendida dimora dell'artista dov'è esposta, nello studio, l'ultima tela di De Chirico: una copia del "Tondo Doni" di Michelangelo appena disegnata. L'artista aveva definito soltanto il volto della Madonna, dallo sguardo femminile dolce e intenso, che nessuno ha osato rimuovere e, infatti, tutto è stato conservato nell'ordine voluto dal maestro. I responsabili della Fondazione Giorgio De Chirico ed Isa De Chirico hanno voluto che rimanesse tutto com'era alla vigilia dell'ultimo addio del maestro nel 1978, quando con il camicione da pittore, pennello in mano, tubetti di colori appena aperti si abbandonò nell'ultimo sogno. L'Italia è sempre stata indicata come "il giardino dell'Europa", ma dopo le recenti aperture di numerosi musei si potrebbe dire che è "il giardino culturale del mondo" e Roma il "caput mundi" dei musei.

Felice La Forgia

***l'Autoritratto, lo studio e il
quadro "Il grande
metafisico"***



**Internet sites that relate to
Italy:**

Italian newspapers and magazines

<http://globnet.rcs.it>

Risorse italiane in rete

<http://www.italia.hum.utah.edu/doc/risorse.html>

Planet Italy

<http://www.planetitaly.com/>

Windows on Italy

<http://www.mi.cnr.it/WOI/>

Accademia della lingua italiana

<http://www.krenet.it/alia/italia.htm>

RAI

<http://www.rai.it/>

RAI International

<http://www.mix.it/rainternational/>

Gli Uffizi

<http://www.uffizi.firenze.it/>

Italian movies

<http://www.cinemaitalia.com/film/index.html>

Travel

<http://www.dada.it/turismo/welcome.html>

Italian cuisine

http://hella.stm.it/market/cucina_italiana/home.htm

DALLA USCIRA' NEGLI USA

Non ha ancora un titolo, le musiche sono pronte e si sta lavorando ai testi, uscirà a settembre in Italia ed a gennaio negli Stati Uniti, ci sarà un brano la cui versione inglese sarà incisa probabilmente da Whitney Houston. Lucio Dalla ha fatto il punto sul suo nuovo disco, dopo il grande successo di "Canzoni", in occasione della presentazione alla stampa a Bologna dell'esordio su disco di Danilo Dolci e Enrico Papi, i due nuovi artisti dell'etichetta "Offside", che fa parte della Pressing, la casa di produzione del cantautore.

"Ci sto lavorando da sei mesi - ha detto Dalla - e sarà un album contaminato da tutta la musica che ascolto e mi piace. Voglio sforzarmi di fare un disco diverso rispetto a 'Canzoni', che è un fardello pesante visto le vendite che ha ottenuto anche fuori Italia. Per questo negli Usa sarà pubblicato in una collana che si occupa di new age, classica e pop". Nell'album ci sarà anche la versione italiana di "Thank you", un brano di bella intensità melodica per ora cantato in inglese, scritto per Whitney Houston. Dalla vorrebbe anche rivalutare (magari unendolo al nuovo cd nelle prime copie) "1999", il primo disco inciso nel 1964 a 21 anni: "Riascoltandolo - ha detto - ho notato che ancora una straordinaria vitalità e mi piacerebbe farlo sentire a chi non lo conosce".

ESAURITA MONDIALE CD CON VOCE PAPA

MILANO - In soli tre giorni è andata praticamente esaurita il mese scorso la prima tiratura mondiale dell'album musicale "Abba' pater" con la voce del Papa, Giovanni Paolo II. Lo ha reso noto la Sony Music, specificando che la prima tiratura del cd ha superato il milione di copie. Tra i paesi dove l'album è andato esaurito c'è l'Italia dove - riferisce la Sony Music - nel primo giorno di vendita, il 23 marzo, "le vendite hanno raggiunto le 50 mila copie, conquistando il primo disco d'oro".

PROGETTO PER SCOPRIRE NUOVI TALENTI

MILANO - Il "Neapolis Rock Festival 99", in programma nell'area di Bagnoli (Napoli) dal 12 al 17 luglio prossimi, ha un nuovo progetto per scoprire i talenti musicali del futuro: "Destinazione Neapolis". L'iniziativa è rivolta a tutti gli artisti e gruppi musicali emergenti ed esordienti nell'area rock che sono alla ricerca di un'opportunità professionale per affacciarsi sul mercato musicale e che non sono già legati contrattualmente a case discografiche.

Sono soltanto una contadina

'Non chiamatemi leggenda, sono una contadina': si definisce così l'attrice Sophia Loren nel corso di una intervista esclusiva pubblicata dal tabloid britannico 'Sunday Express'.

"Io ho i piedi per terra, una leggenda è qualcosa di astratto. A me piacciono le cose tangibili", prosegue l'attrice dal forte temperamento partenopeo diventata il simbolo femminile del cinema italiano all'estero.

L'aureola di leggenda che tuttora circonda la diva 64/enne, dunque, non si addice alla sua personalità e alle sue radici semplici. Non la pensa così l' 'Express', che sottolinea come, alla sua età il suo stato di 'sex symbol' sia rimasto intatto e la Loren sia entrata nel novero delle 'stelle' del cinema mondiale con 40 anni di carriera alle spalle, ben 80 film e un Oscar (per 'La Ciociara' del 1960).

L'attrice, da parte sua, ricorda quando, da bambina, durante il difficile periodo della seconda guerra mondiale, era soprannominata 'Stecchetto' per essere tutta pelle e ossa.

Adesso, afferma, "non importa quante volte mi chiamino 'sex symbol', so che non è così". Il suo prossimo impegno sarà sul set di un film di fantascienza dal titolo 'Destinazione Vernà' mentre il suo amore per la cucina l'ha portata a pubblicare "Ricette e memorie di Sophia Loren".

**For the latest Italian Music
and Magazines**

**Le ultime novità musicali,
i più importanti giornali
e riviste italiani**

**also
soccer shirts,
flags,
stickers,
scarves,
coffee &
cappuccino**

ALFA

**14 Peel Street
ADELAIDE
Tel. 8231 6364**

Risveglio siciliano per il proprio patrimonio teatrale



Nella Patria di Pirandello è tornato in vita il teatro che porta il suo nome. Nel Teatro Pirandello si sta svolgendo la quarta stagione della "nuova era". Agrigento ha riaperto il Teatro nel 1995 dopo circa 40 anni di chiusura. Il Teatro era stato costruito nel 1869, in quella che allora si chiamava Girgenti, decisione presa dalla amministrazione comunale del nuovo stato unitario italiano, e dopo la morte del drammaturgo Luigi Pirandello, a seguito della fama ormai planetaria da lui conquistata, era stato ribattezzato con il suo nome. Nel 1956 era stato chiuso per le solite necessità di restauro, e la lotta per riuscire a riaprirlo è stata pesante. Oggi i turisti, soprattutto inglesi, giapponesi e tedeschi, stanno incrementando la loro frequenza nella Sicilia, non solo per la bellezza ambientale e climatica, ma anche per le radici e le testimonianze storico-culturali.

La prima rappresentazione a Roma di "Sei personaggi in cerca d'autore" di Pirandello con la compagnia di Dario Niccodemi



ciccio scrivi's **quinta colonna**

Military politics

Nobody more than military men know about war, which may explain why some leading soldiers have advised against the attack on Yugoslavia. For example, famous hawk Lord Carrington, a former secretary-general of NATO, wants Britain to stop playing the US's poodle. Meanwhile, American military leadership appears to be at odds with its political leader. The joint chief of staff were reported to have doubted that air strikes would achieve NATO's aims.

Leader led

Many of NATO's political leaders took the decision to wage war on Yugoslavia on their own. It seems that while they fell in line behind the US insistence to bomb and bomb and bomb, this was too serious a decision to bother their parliaments. We're not sure which parliaments were consulted about waging war, but Italian, French and Spanish MPs were spared the trouble of deciding by their political leaders. Just as the NATO military alliance was not prepared to put its proposal to bomb to the United Nations, the political leaders were not prepared to test their position in their respective parliaments.

Military chief Clinton

The White House decision to go to war was not unanimously supported by American Senators. Fifty eight, 16 of them Republicans, voted in favour of the NATO strikes, while 41, of which 13 were Democrats, voted against. It

may have been what forced Clinton's move to address the nation with the aid of a map of the Balkans. In an act of transparency the US president was outlining the bombing strategy. Or was it a substitute for the lack of real knowledge about the reasons for the move to bomb a country into a shamble?

Mission of mercy

NATO military leader Wesley Clark clearly gets the alliteration prize for his description of the attack on Yugoslavia. He did not mince his words in describing NATO's intention in the Balkans to "disrupt, degrade, devastate and destroy". Such determination is deserving and destined for decoration.

Meaning to persuade

It is understandable that reporting from war zones can be stressful. This must be the key explanation for the lack of rigour and objectivity. One side is referred to as NATO - the other side is just Milosevic. It fits. The dictator against the democratic collective. Many journalists faithfully reported NATO claims of representing the international community. This is correct - if you ignore the majority of the world and the poor countries.

It's not war it's personal

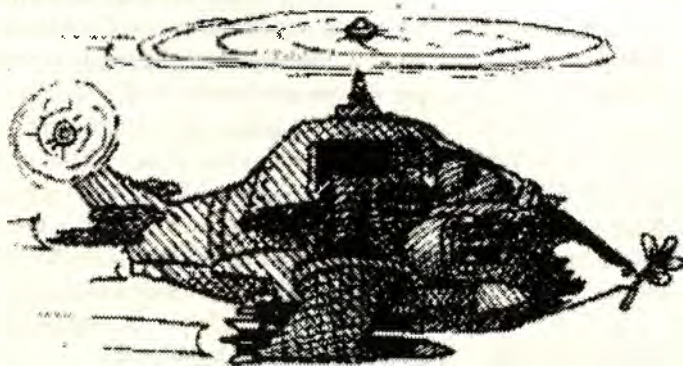
The NATO attack is presented as a planned action to thwart atrocities. Is that the same as premeditated killing? Or is that, just applicable to brutal individuals like Milosevic whose power is so great that he can have his way with the whole of Yugoslavia? Media reports of Milosevic are strong on inference: "a drinker of justifiable renown with a love of good whisky, cigars and, terrifyingly enough, plum or pear brandy" screamed the introduction to a focus on Milosevic in *The Weekend Australian* (27-28 March 1999).

The money is there

Estimates of the combined NATO costs to date by Lehman Brothers Inc point to \$US600 million. However, over the next year the costs for NATO members is expected to reach \$US3 billion with a further \$US12 billion to feed and clothe the refugees and \$US15 billion to deploy ground troops. This does not take into account the cost of the destruction and the Yugoslav costs. Strange how money can't be found for improving living conditions for people around the world.

Super impotence

The world's remaining superpower seems at a loss at how to use its power other than the exercise of brute force. The billions spent on waging war in the Balkans could just about bought a section of Kosovo from Yugoslavia! But, imagine the goodwill and standing achieved if instead the US marshalled its efforts into supporting poor nations and alleviating global suffering.



V. AUR 99

LA COLOMBA DELL'APACHE

RICHIAMO A VESCOVO SU CONFESSIONE COMUNE

ADELAIDE - Il Vaticano ha chiesto spiegazioni all'arcivescovo di Adelaide sul suo rifiuto di mettere fine alla confessione comune durante la Quaresima. La lettera all'arcivescovo Leonard Faulkner viene dalla Congregazione per la dottrina della fede e viene definita "accusatoria" da fonti della diocesi.

La lettera indica che il Vaticano ha risposto alle pressioni del gruppo conservatore 'Catholic Advocacy Centre', che si è assunto il ruolo di 'polizia del Papa' in materia di legge canonica e da tempo si batte con varie strategie contro la confessione comune e altre pratiche "progressiste".

Il Centro aveva già avvertito il vescovo che avrebbe "agito di conseguenza" alla sua decisione di continuare con la confessione comune malgrado gli ammonimenti papali. Il "terzo rito della confessione", o confessione comune, è stato usato ampiamente in Australia dopo una speciale autorizzazione ottenuta dal Vaticano nel 1975, ma dopo un incontro con i vescovi australiani l'anno scorso a Roma il Papa ha ordinato di eliminarne l'"uso illegittimo", riservandolo a casi di grave necessità.

DONNA CHE CHIEDE DI MORIRE

SYDNEY - E' andato in onda il mese scorso su una Tv commerciale di Sydney un controverso spot pro-eutanasia, in cui una donna malata terminale di cancro alla vescica chiede di morire. Lo spot di 90 secondi, trasmesso dal Canale 9 e curato dalla Voluntary Euthanasia Society, mostra June Burns, 59 anni e madre di quattro figli, che tentando di trattenere le lacrime minaccia di suicidarsi se nessuno l'aiuterà a morire. "Se fossi un cane, la protezione animali denuncierebbe mio marito per crudeltà e mi farebbe uccidere", aggiunge.

La messa in onda dello spot è stata consentita dalla Federazione delle Tv commerciali, che ha compiti di controllo sulle trasmissioni, perché "non promuove direttamente comportamenti contrari alla legge come il suicidio".

ACCADEMIA SCIENZE VUOLE CLONAZIONE ORGANI UMANI

SYDNEY - L'Accademia australiana

delle scienze, cui aderiscono i più noti scienziati del paese, ha chiesto alle autorità di consentire la ricerca sulla clonazione umana per fini terapeutici affinché l'Australia possa mantenere la posizione di leader nella ricerca medica. L'organizzazione tuttavia dichiara di opporsi alla clonazione riproduttiva, mirante a produrre feti umani, per motivi etici e sanitari. Dopo un anno di consultazioni, l'Accademia ha definito la sua posizione in materia e chiede che sia consentita la ricerca sulla clonazione terapeutica, per produrre cellule, tessuti e organi umani.

Un portavoce della chiesa cattolica ha detto che "se gli embrioni umani vengono usati e distrutti, per i cattolici è assolutamente sbagliato e inaccettabile". Il ministro federale della Sanità Michael Wooldridge ha ribadito che il governo si oppone a ogni forma di clonazione umana.

PALAZZO PIANO A SYDNEY, PREZZO RECORD PER APPARTAMENTO

SYDNEY - Prezzo record per il più ambito degli appartamenti nel palazzo di Renzo Piano in costruzione nel centro di Sydney, con vista sulla baia, a poca distanza dall'Opera House e dal giardino botanico. Lo ha acquistato un imprenditore di Sydney per 7,5 milioni di dollari. Nel complesso di 62 appartamenti sarà proprietario di un appartamento che si estende in parte dei piani 16, 17 e 18 del palazzo.

Il futuristico progetto di Piano, destinato a dominare il centro di Sydney, comprende un palazzo di uffici di 32 piani oltre al complesso residenziale. La 'torre' di uffici avrà a fianco una sorta di mantello ricurvo di vetro a opacità variabile, che avrà colore cangiante secondo la luce esterna e darà un effetto di trasparenza verso l'alto.

50% ANSETT VENDUTA A SINGAPORE AIRLINES

SYDNEY - La Ansett Airlines, maggiore linea aerea interna in Australia, è stata venduta per il 50% alla Singapore Airlines per 500 milioni di \$, mentre l'altra quota rimane della Air New Zealand. L'accordo è stato annunciato dalla News Limited, la società australiana della 'scuderia' di Rupert Murdoch, a cui

apparteneva la quota ceduta. L'accordo sarà formalizzato nella seconda metà di quest'anno, quando la Ansett diverrà totalmente di proprietà straniera.

DOPO 55 ANNI RIESUMATI DALL'OCEANO RESTI PILOTA

CANBERRA - I resti di un pilota australiano della seconda guerra mondiale sono stati esumati dal fondo del Mare di Bismarck nel Pacifico, quasi 55 anni dopo che il suo aereo era stato abbattuto dai giapponesi. Il corpo di Maurice Bellert, che allora aveva 27 anni, era stato ritrovato lo scorso dicembre da pescatori subacquei indonesiani: era ancora allacciato al sedile nella cabina del suo P-40 Kittyhawk, a 27 metri di profondità. Maurice Bellert è stato sepolto con un solenne funerale militare nel cimitero di guerra australiano a Lae, in Papua Nuova Guinea. Le sue abilità di pilota gli avevano fruttato una menzione d'onore, ma il carattere ribelle, la passione per il volo e per le azioni spericolate lo avevano messo più volte nei guai: era stato sottoposto a corte marziale e degradato più volte per azioni non autorizzate. Anche l'attacco in cui rimase ucciso non era autorizzato.

AFFRONTA COCCODRILLO PER SALVARE IL CANE

TOWNSVILLE - Un uomo del Nord Queensland ha combattuto a mani nude con un coccodrillo di due metri che stava per mangiare il suo cane. Errol Thomas, di 43 anni, è saltato nella rapida corrente del fiume Endeavour presso Cooktown e con l'acqua alla cintola ha tenuto il rettile per la coda per impedirgli di andare a largo, finché questo non ha mollato la presa lasciando libero il cane. Thomas ha detto che il cane, una femmina di mastino brasiliano di nome JD, era nell'acqua bassa quando è stata afferrata da dietro dal coccodrillo. JD è sopravvissuta alla dura prova, ma ha dovuto ricevere diversi punti di sutura sul posteriore.

L'uomo si è detto stupito per l'attenzione ricevuta e afferma di aver fatto quello che qualunque padrone affezionato farebbe per il proprio cane. "Non so spiegarlo, è una di quelle cose. E' un cane a cui sono affezionato, avrei fatto lo stesso se fosse successo a uno dei miei figli".

australian briefs

WARNING TO ARCHBISHOP ON COMMUNAL CONFESSION

ADELAIDE : The Vatican has requested an explanation from the Archbishop of Adelaide on his refusal to cease the communal confession during the period of Lent. The letter to the Archbishop, Leonard Faulkner, comes from the Congregation for the doctrine of the faithful and was defined by the sources of the diocese as "accusatory".

The letter indicates that the vatican has responded to pressure from the conservative group, the Catholic Advocacy Centre, which has assumed the roll of the Pope's "police" in regards to canon law and for some time has combated using various strategies against the communal confession and other progressive practices.

The Centre has already advised the bishop that there would be consequences with his decision to continue regardless of the papal warnings.

The third rite of the confession or the communal confession has been widely in use throughout Australia after a special authorisation obtained from the Vatican in 1975 but after a meeting in Rome last year with the Australian bishops, the Pope has ordered the withdrawal of the "illegitimate" use reserving it for cases of grave necessity.

WOMAN ASKS TO DIE

SYDNEY : A TV commercial went on air last month in Sydney on the controversial subject for pro euthanasia in which a woman suffering from terminal bladder cancer requests to die. The 90 second commercial transmitted on Channel 9 and published by the Voluntary Euthanasia Society shows June Burns, 59 and a mother of 4, attempting to withhold her tears threatens suicide if nobody helps her to die. She says "if I was a dog the RSPCA would accuse my husband for cruelty and would put me down".

The placing on air of the commercial had been consented by the Federation of TV Commercials which has the task of controlling the transmission because "it does not directly promote contrary behaviour to laws such as suicide".

THE SCIENCE ACADEMY WANTS TO CLONE HUMAN ORGANS

SYDNEY : The Australian Academy of Science, which supports the foremost scientists of the nation, has requested to the authorities to consent to research on human cloning for therapeutic results as long as Australia can maintain its position as a leader in medical research. Even though the organisation has declared its opposition to reproductive cloning, it is aiming to produce human foeti for ethical and health motives. After a year of consultations, the academy has defined its position in the matter and requests that therapeutic cloning be allowed to produce human cells, tissues and organs.

A spokesperson for the Catholic Church has said that "if human embryos are used and destroyed, it is absolutely wrong and unacceptable for Catholics".

The federal Minister of Health, Michael Wooldridge, has reiterated that the Government is opposed to every form of human cloning.

PIANO'S BUILDING FOR SYDNEY, RECORD PRICE FOR AN APARTMENT

SYDNEY : A record price for the most spacious apartment in the building of Renzo Piano currently being constructed in the centre of Sydney near the Opera House with views of the harbour and the Botanical Gardens. A businessman has purchased the apartment for \$7.5 million. In the complex of 62 apartments the purchaser will own an apartment which will consist of 3 floors, the 16, 17 & 18th>

Piano's futuristic project is "destined" to dominate the Sydney skyline and will consist of 32 floors of offices besides the residential complex. The office tower will have alongside a type of curved glass cover of varying opacity that will produce changing colours according to the external light and will give a transparent effect towards the top.

50% OF ANSETT SOLD TO SINGAPORE AIRLINES

SYDNEY : 50% of Ansett Airlines, the biggest domestic airline in Australia, has been sold to Singapore Airlines for an amount of \$500 million while the remaining 50% holding is still with Air New Zealand. The agreement has been announced by the News Ltd, the Australian company under the umbrella of

Rupert Murdoch who owned the 50% holding sold and will be formalised in the latter part of the year when Ansett will become a totally foreign asset.

A PILOT'S REMAINS ARE EXHUMED FROM THE OCEAN AFTER 55 YEARS

CANBERRA : The remains of an Australian pilot of the Second World War have been exhumed from the depths of the Bismarck Sea in the Pacific almost 55 years after his plane was shot down by the Japanese. The body of Maurice Bellert, who was 27 years old then, had been found last December by Indonesian underwater fishermen still fastened to his seat in the cockpit of his P-40 Kittyhawk at the depth of 27 meters. Maurice Bellert was given a solemn military service and has been buried in the Australian War Cemetery at Lae in PNG.

Bellert's skills as a pilot had earned him an honourable mention but his rebellious nature as well as his passion for flying and daredevil actions have got him into trouble many times. He had been subjected to a court martial and demoted many times for non authorised actions. Even the attack in which he was killed was not authorised.

CONFRONTS A CROCODILE TO SAVE A DOG

TOWNSVILLE : A man from northern Queensland battled with a 2m crocodile that was about to eat his dog with his bare hands. Errol Thomas, 43 years old, jumped into the rapid currents of the Endeavour River near Cooktown and while waist deep held the crocodile by its tail to hinder it from proceeding any further until the crocodile released its hold to free the dog.

Thomas said that the dog, a female Brazilian mastiff called JD, had been seized from behind while in the shallow water. JD has survived the attack but had to receive some stitches on her posterior. Thomas is amazed by all the attention given and affirms having done what any affectionate master would have done for his dog. "I can't explain it, it was just one of those things. She is a dog I am fond of and would have done the same if it had happened to one of my children".

Il calendario della rinascita della Fusia

E' all'orizzonte un nuovo congresso per il rinnovo delle cariche e per una nuova strategia politica ed organizzativa della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero

Era da qualche tempo che le forze politiche italiane davano segnali di "speranza" per il rinnovo del finanziamento e della legislazione concernente la stampa di emigrazione. L'annuncio ufficiale viene dal Ministro degli Esteri Lamberto Dini in occasione dell'ultima riunione del CGIE che con un preciso ed inequivocabile intervento ha così dichiarato: "Per quanto riguarda il sostegno ai giornali italiani all'estero, esistono una serie di problemi che il Governo è intento a superare, ma che non si possono minimizzare. Lo stanziamento di 2 miliardi annui è invariato dal 1987. Il Governo ha già dichiarato in Parlamento di condividere le pressanti richieste delle Associazioni di categoria per un suo aumento. Una migliore qualità - oggi davvero non elevata - di tali prodotti editoriali, comporterà un sicuro beneficio in termini economici e, voglio sperare, anche di crescita culturale e sociale delle collettività".

Pur considerando che la FUSIE nel recente passato ha avuto un periodo di attività fruttuosa di contatti e di lavoro di sensibilizzazione, ha nello stesso tempo fortemente trascurato il lavoro di contratti e di informazione e di raccordo con le testate.

Lo sforzo principale che la Federazione è tenuta a fare è ovviamente quello di indire un nuovo congresso che oltre al rinnovo delle cariche dovrà darsi una nuova strategia politica ed organizzativa. In considerazione ai futuri eventi, il congresso dovrà tenersi entro il 2000 (sarà comunque oggetto di discussione del prossimo direttivo).

In attesa del direttivo la Presidenza ha pertanto programmato e sta procedendo all'organizzazione di:

Una manifestazione pubblica (in avanzato stato di organizzazione) che si terrà il 23 aprile 1999 (ore 15,00 - 19,00) a Salsomaggiore Terme (Parma).

Sponsorizzato da organizzazioni private. Il tema della manifestazione verterà sull'anno mondiale dell'anziano e dell'anziano italiano che vive nel mondo; un incontro del direttivo che, collegato alla manifestazione di Salsomaggiore Terme, inizierà sabato 24 aprile 1999 con inizio alle ore 09.00. Il direttivo dovrà principalmente definire le strategie future della federazione a sostegno della stampa. Prima del direttivo vi sarà una riunione di presidenza e nell'ambito dei lavori la Presidenza incontrerà le agenzie di stampa di emigrazione; un convegno che si terrà a metà maggio (o in autunno per evitare la fase elettorale delle elezioni europee).

Sponsorizzata dal Comune di Palermo (e dalla regione Sicilia) questa iniziativa è in fase di organizzazione (sicuramente nei giorni 14 e 15 maggio 1999) e interesserà tutte le testate Europee e Italiane aderenti alla FUSIE. Anche in questa occasione ad un incontro pubblico ve ne sarà uno per le testate FUSIE partecipanti alla manifestazione.

Altra iniziativa in programma: una partecipazione di una delegazione FUSIE al 50° anno di fondazione Telecapodistria e il suo giornale di lingua italiana (il 25 maggio 1999).

Molto importante l'organizzazione di una giornata FUSIE al CGIE in occasione della prossima riunione del CGIE stesso che la Presidenza della FUSIE con propria lettera ha chiesto ed ottenuto dalla Presidenza (dopo parere favorevole dell'apposita Commissione e dell'Assemblea) per dedicare un dovuto spazio alla stampa di emigrazione.

Importanti iniziative da tenersi entro il 1999, non ultima la "borsa di studio per 4 giornalisti" per le testate giornalistiche d'oltreoceano.

Ai membri del Direttivo e alle testate interessate verranno inviate nel dettaglio il programma e tutte le notizie sulle manifestazioni (ivi incluse le note di natura organizzativa e logistica).

Le iniziative in fase di organizzazione comportano un impegno non indifferente di organizzazione, di sensibilizzazione e di ricerca nel privato di sostanziose sponsorizzazioni, ma crediamo che questo sia il momento più opportuno per farsi meglio e ulteriormente conoscere dai media italiani, dalle istituzioni e dalle forze politiche.

Gianni Tosini

I vincitori del premio "Pietro Conti"

Premiati "Da una terra all'altra" e "Stella d'ottobre, addio"

Vivere all'estero ma avere il sangue e lo spirito umbro (o, in ogni caso, le radici) è una ricchezza che si può esprimere in un racconto, in un saggio, in pagine comunque fitte d'inchiostro e di emozioni.

La prima giornata dei lavori del Consiglio dell'emigrazione della Regione Umbria ha avuto come evento collaterale la consegna ai vincitori dei premi "Pietro Conti".

Giunta alla sua terza edizione, la manifestazione ha sempre potuto contare - e

quest'anno non ha fatto eccezione - sull'organizzazione della Regione, della Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (FILEF), nonché sulla collaborazione dell'Istituto per la storia contemporanea e sul patrocinio del Ministero degli Affari Esteri.

La giuria, composta da esponenti di enti, da docenti universitari e da scrittori come Dacia Maraini, ha deciso di attribuire la vittoria per la sezione narrativa al racconto "Da una terra all'altra" di Andrea Carboni (nato a Todi nel 1962 e residente a Colonia, in Germania) e per la sezione memorialistica, biografie ed autobiografie, al lavoro "Stella d'ottobre, addio" di Cristiana Cotto, nata nel 1963 e residente in Kenya, a Nairobi.

Una cerimonia affettuosa, quella del "Pietro Conti", come è ormai consuetudine:

e l'emozione ha toccato i presenti quando l'attore Giampiero Frondini (bravissimo e verace nume tutelare del palcoscenico umbro di ricerca e di creatività) ha letto i racconti premiati. Nell'occasione non solo è stato presentato il volume "Racconti dal Mondo 3" (che raccoglie i lavori dei vincitori e altri meritevoli di attenzione) ma è stata anche ufficialmente aperta la quarta edizione del premio, che prevede quest'anno una nuova sezione dedicata a studi, tesi di laurea e master.

Dal Piemonte alla scoperta del Venezuela

"Cristoforo Colombo, il Piemonte e la scoperta del Venezuela" è il titolo del Congresso Internazionale organizzato a Torino il 27 marzo e a Cuccaro Monferrato il 28 marzo con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, della Provincia di Alessandria, della Città di Torino e del Comune di Cuccaro Monferrato.

Durante le due giornate di convegno sono approfonditi temi riguardanti la posizione del diritto internazionale di fronte alle scoperte di nuove terre nel XV secolo e ai problemi di sovranità. Inoltre sono oggetto di analisi all'interno della manifestazione alcuni studi effettuati dagli storici monferrini Vincenzo Deconti e Giovanni Pietro Sordi sull'eredità del ducato di Varagua. A questo proposito espongono le proprie tesi ed approfondimenti la dott.ssa stella Tessiore e i proff. Enrico Genta e Alberto Lupano dell'Università di Torino. Interessante è il vivace ritratto del grande navigatore Colombo che emerge dalle relazioni della Prof. Anunciada Colon de Carvajal, dell'Università della California, diretta discendente dell'Ammiraglio, mentre affascinante è il confronto tra Ulisse e Colombo proposto dal Dott. Donato Lanati. Proprio Lanati,

insieme all'Avv. Giorgio Casartelli Colombo di Cuccaro, proporrà interessanti tesi riguardanti il ruolo rivestito dal Piemonte nei confronti delle scoperte colombiane. Le conseguenze politiche e storiche del viaggio di Colombo sono invece esposte dalla Dott.ssa Tessiore, mentre i lavori del convegno si concludono attraverso la scoperta del ruolo attribuito al grande navigatore dal mondo della musica. Anche in questo particolare ambito Colombo emerge come una figura sospesa tra due mondi: l'universo della musica classica e l'emisfero della produzione moderna. Così ancora oggi la figura dell'audace navigatore è emblematica dell'equilibrio fra realtà differenti: l'antica Europa e la giovane America, la memoria del passato e la scoperta della novità.

da p4

giustificati o no, ma osservo che sono conflitti rivolti al passato. Anche se hanno avuto un forte sostegno da parte dell'opinione pubblica, come nel grande sciopero del '95.

Una difesa dei diritti acquisiti, un'azione difensiva che non può che perdere terreno. Credo che la nuova vita sociale e politica sia invece dominata da problemi e da movimenti culturali. Oggi quello che interessa la gente sono i problemi culturali. Alla fine del XIX secolo era la questione operaia che creava lo spartiacque, era questa la grande questione rispetto

alla quale prendere posizione. Oggi i partiti politici sono mal definiti, anche sulla politica sociale. Ma credo che esista un'opposizione fondamentale che finirà per trovare un'espressione politica tra chi crede al riconoscimento - e tra chi non ci crede - dei diritti culturali. La nostra vita sociale è già ampiamente dominata dai conflitti culturali. La cultura che oggi non ricerca il progresso, ma la compatibilità.

Via 2 e mezzo

Nel suo libro lei parla della via 2 e

mezzo, con un riferimento storico ai viennesi, ma oggi come una alternativa alla cosiddetta terza via di Tony Blair.

La terza via di Tony Giddens per me è centro-destra. E' una visione dominata dalla logica della mondializzazione. Cerca di prendere precauzioni, nella pubblica istruzione, nella sanità ecc, ma è in effetti un adattamento all'economia globale. Solo il centro-sinistra, secondo me, può opporsi alla mondializzazione con forze sociali, con una mobilitazione popolare.

Il movimento dei sans papier, per esempio. Ma nel passato la forza del movimento operaio era stata di aver combinato i propri interessi con l'interesse generale. Succede lo stesso con i sans papier?

E' una questione entusiasmante. Perché è un movimento autonomo, chiede di riconoscere i diritti di gente concreta. Ha preso una dimensione universale quando la legge Debré ha stabilito che i francesi non potevano più ricevere liberamente in

casa uno straniero. E' stato un attacco alle libertà civiche.

Credo che, volente o no, sia su questi problemi culturali che si mobilita il popolo di sinistra.

Lei sostiene che la questione centrale socialmente sia l'individualismo. Come si concilia ciò con la possibilità della ripresa di un'iniziativa politica, necessariamente collettiva?

Credo che la nostra cultura, anche quella politica, sia essenzialmente individualista. Contro la logica depersonalizzante del mercato, contro il comunitarismo che ti obbliga ad accettare le norme della comunità di appartenenza ecc. Difendiamo contro un mondo che depersonalizza le capacità di ognuno di difendere il proprio diritto a costruire la propria vita come progetto individuale e a riconoscere l'eguale diritto agli altri. Ma in effetti, anche cent'anni fa il movimento operaio parlava in termini collettivi, ma voleva difendere la libertà, i diritti di ogni individuo.

L'ONU BLOCCA I VACCINI, CARNE CONTAMINATA

NEW YORK - Almeno 300.000 capi di bestiame, in particolare pecore, capre e montoni, sono morti in Iraq e circa 2.000.000 si sono ammalati perché il Comitato per le sanzioni dell'Onu blocca l'arrivo nel paese dei vaccini acquistati nell'ambito della risoluzione "oil for food". La denuncia è venuta da Fadhil Abbas Jassim, capo della direzione dei servizi veterinari presso il ministero dell'agricoltura. L'unica fabbrica irachena di vaccini è stata distrutta dall'Unsc, la commissione per il disarmo iracheno con la scusa che tali apparecchi avrebbero potuto produrre anche armi chimiche e biologiche.

CARTOLINE AD ANNAN CONTRO IL VATICANO

NEW YORK - La rappresentanza del Vaticano all'Onu è finita nel mirino delle organizzazioni per la tutela dei diritti delle donne per l'eccessiva influenza che pretenderebbe di esercitare su questioni-chiave, come la pianificazione familiare. Così un'associazione americana, "Cattolici per una libera scelta", ha lanciato una campagna invitando a inviare cartoline al segretario generale Kofi Annan per sollecitare la revoca al Vaticano dello status di osservatore permanente. L'ultima polemica è sorta per le dure critiche mosse dalla delegazione vaticana all'uso di contraccettivi in situazioni di emergenza, come nei campi profughi dove il tasso degli stupri è altissimo, propugnato dal programma d'azione varato nel '94 alla Conferenza del Cairo sulla demografia.

DALLA SPAGNA GARZON INVIA NUOVE ACCUSE

MADRID - Nuove accuse di atrocità contro Augusto Pinochet sono state formulate dalla Spagna per il procedimento di estradizione a carico dell'ex presidente cileno.

Baltazar Garzon, il 'super-giudice' che lo vuole mettere sotto processo, ha trasmesso alle autorità britanniche un dossier su 33 casi inediti di tortura. I 33 nuovi casi che vanno ad appesantire il dossier contro Pinochet riguardano cittadini spagnoli e si aggiungono ai sette già noti quando la richiesta di

estradizione lo scorso ottobre è partita dalla Spagna.

Il dossier si riferisce a episodi avvenuti dopo il 1988, data prima della quale, secondo la magistratura britannica, a Pinochet deve essere riconosciuta l'immunità.

PER STATO PALESTINESE NUOVO SCANTO EU-ISRAELE

TEL AVIV - La dichiarazione su un futuro Stato palestinese approvata il mese scorso a Berlino dai capi di governo dell'Unione europea ha segnato un inasprimento nella lunga polemica fra l'Europa e Israele a proposito dei diritti legittimi dei palestinesi.

Gli europei considerano questi diritti inalienabili e guardano con crescente favore alla formazione di un vero e proprio Stato nei territori occupati da Israele nel 1967, mentre il governo nazional-religioso del premier Benjamin Netanyahu vede in uno Stato palestinese una minaccia per Israele.

A Berlino, i Quindici hanno definito "uno Stato palestinese democratico, vitale e pacifico", risultato del processo di pace avviato a Oslo nel 1993, come "la migliore delle garanzie della sicurezza di Israele". Inoltre, il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione è "permanente e non soggetto a limitazioni", "non sopporta veti di sorta", e comprende la creazione di uno Stato di cui l'Ue intende "prendere in considerazione il riconoscimento".

DISCORSO DI ADDIO DI MANDELA

JOHANNESBURG - Davanti alle camere riunite, il presidente sudafricano Nelson Mandela ha pronunciato il 26 marzo quello che è considerato il suo discorso di addio. L'ottantenne leader della lotta contro l'apartheid ha infatti già da tempo deciso di lasciare la vita politica a giugno, quando si insedierà un nuovo capo dello stato.

"Abbiamo posto le basi di una vita migliore. Cose inimmaginabili fino a pochi anni fa sono diventate realtà", ha detto con orgoglio alludendo alla instaurazione di un sistema democratico. "Se sono riuscito a ottenere grandi risultati, è perché io sono il prodotto del popolo del Sudafrica", ha aggiunto. Mandela, parlando dallo stesso podio

da dove nel 1990 l'allora presidente sudafricano bianco Frederik De Klerk annunciò la liberazione del leader antiapartheid e l'inizio di trattative con l'African National Congress, ha rivolto un appello a tutti i partiti sudafricani perché si attengano alle regole della democrazia.

TONGA SI E' 'ARRICCHITA' VENDENDO PASSAPORTI

SYDNEY - Per la prima volta nella sua storia il minuscolo stato-arcipelago di Tonga nel Pacifico (100 mila abitanti), dispone di una riserva di valuta estera per dar sostegno all'economia nazionale. E lo deve alla vendita del suo passaporto a cittadini stranieri, che ha fruttato circa 50 milioni di A\$ fino allo scorso dicembre, quando sono state abolite le norme che consentivano la 'cittadinanza a pagamento'.

Lo ha rivelato il ministro per la polizia e l'immigrazione del regno di Tonga, Clive Edwards. In tutto sono stati 'venduti' 7000 passaporti, per lo più a cittadini di paesi asiatici, ha detto il ministro, sottolineando i benefici economici ottenuti dal paese.

BEATLES CHIEDONO I DANNI AD UNA BISTECCHERIA

WELLINGTON - Due ex Beatles, Paul McCartney e George Harrison, ambedue vegetariani, hanno accusato una bisteccheria, la 'Sergeant Peppers Steak House' di Christchurch in Nuova Zelanda, di causare danno alla loro immagine e di violazione dei diritti d'autore.

La 'bisteccheria è arredata come un 'tempio' alla celeberrima band degli anni '60, con poster e dischi dei Beatles sulle pareti, ma i legali della Apple Corps - di proprietà di McCartney, Harrison e della vedova di John Lennon, Yoko Ono - non hanno apprezzato affatto il 'tributo'.

Il quotidiano locale 'Christchurch Press' ha pubblicato una loro lettera, secondo cui il ristorante è stato concepito per ingannare il pubblico facendo credere che sia sostenuto o comunque autorizzato dalla "Apple e/o da singoli Beatles".

La Apple era stata allertata da un locale gruppo animalista, il cui motto è 'meat stinks' (la carne puzza), e che considera la 'steak house' un affronto ai due artisti, che sono convinti vegetariani.

international briefs

CONTAMINATED MEAT, THE ONU BLOCKS VACCINE

NEW YORK - Almost 300,000 heads of live stock, mainly sheep, goats and beef, died in Iraq and around two million are diseased because the ONU's committee for sanctions has blocked the arrival into the country of vaccines acquired as part of the resolution "oil for food".

The claim has come from Fadhil Abbas Jassim, head of the department of veterinary services, at the Ministry of agriculture. The only Iraqi manufacturer of the vaccine has been destroyed by UNSCOM, the commission for the Iraqi disarmament, with the excuse that such equipment would have even been able to produce chemical and biological weapons.

ANTI-VATICAN POSTCARDS TO ANNAN

New York - The Vatican representative at the UN has ended up in the sights of organisations for the protection of the rights of women because of excessive influence in key issues such as family planning. An American organisation 'Catholics for free choice' has launched a campaign inviting people to send postcards to the Secretary General Kofi Annan to overturn the Vatican status of permanent observer. This latest controversy comes out of a hardline approach from the Vatican delegation on the use of contraception in situations of emergency such as in refugee camps where the incidence of rape is high, which had been championed by an action program launched by the Cairo Conference on demographics.

GARZON MAKES NEW PINOCHET ACCUSATIONS

Madrid - New accusations of atrocities against Pinochet have been made by Spain for the extradition of the former Chilean dictator.

Baltazar Garzon the 'super-judge' who wants Pinochet to stand trial has presented to the British authorities a dossier describing 33 cases of torture. The 33 new cases which will be added to the file against Pinochet regard Spanish citizens and are added to the seven already noted when extradition to Spain proceedings began last October.

The dossier refers to episodes which took

place after 1988, a date before which Pinochet has immunity from prosecution according to the British government.

PALESTINIAN STATE LEADS TO CONFLICT BETWEEN EU AND ISRAEL

Tel Aviv - The declaration of a future Palestinian state last month in Berlin by the heads of the European Union has led to further controversy between Europe and Israel regarding the proposed rights of the Palestinians.

The Europeans consider these rights inalienable and are increasingly in favour of the formation of a true and proper state in the territories occupied by Israel in 1967, while the national-religious government of Benjamin Netanyahu sees a Palestinian state as a threat.

In Berlin the fifteen have defined it 'a democratic Palestinian state that is vital and peaceful', a result of the peace process begun in Oslo in 1993 as 'the best guarantee for the security of Israel'. Furthermore the right of the Palestinians to self-determination is 'permanent and not subject to limitations', 'it does not tolerate vetoes of any kind and it includes the creation of a state of which the EU intends to 'take into consideration its acknowledgment'.

MANDELA'S FAREWELL SPEECH JOHANNESBURG

The South African President, Nelson Mandela, delivered before the reconvened house on the 26 March what was considered his farewell speech. The 80 year old leader for the fight against apartheid had in fact for some time decided to leave the political scene in June when a new head of state will be installed.

Mandela said "we have put into place the basis for a better life. Things unimaginable only a few years ago have become reality" which was delivered with pride alluding to the introduction of a democratic system. He also added "If I have succeeded in obtaining great results it is because I am the product of the South African people".

Mandela made an appeal to all the South African parties that they abide by the rules of democracy, speaking from the same podium from where in 1990 the then white South African President, Frederik De Klerk, announced the

liberation of the anti-apartheid leader and initiated negotiations with the African National Congress.

TONGA SOLD PASSPORTS

Sydney - For the first time in its history the tiny island nation of Tonga in the Pacific (100,000 inhabitants), has a surplus in foreign currency to stabilise its economy. It is due to selling its passport to foreigners which netted \$A50 million by last December, when the practice of selling citizenship was abolished.

It has been revealed by the minister for Police and immigration in Tonga, Clive Edwards. In all, 7000 passports were sold, mainly to Asians, said the minister underlining the benefits obtained by the nation.

BEATLES CLAIM DAMAGES FROM STEAK HOUSE

Wellington - Two former Beatles, Paul McCartney and George Harrison, both vegetarians, have accused a steak house, Sergeant Pepper's Steak House in Christchurch in New Zealand of causing damages to their image and of violating copyright laws. The steak house is decked out as a temple to the legendary 60's band, with posters and records on the walls, but lawyers for Apple Corps, owned by McCartney, Harrison and John Lennon's widow, Yoko Ono - do not appreciate the 'tribute'.

The local Christchurch paper has published a letter written by them in which they claim the restaurant was conceived to deceive the public making them believe that permission had been obtained from either Apples or individual former Beatles. Apple was alerted by a local group of animal rights activists whose motto is 'Meat stinks' and who consider the steak house an affront to the two artists who are strict vegetarians.

Brilliantly Lead

38 Chambers Street,
Henley Beach

South Australia 5022

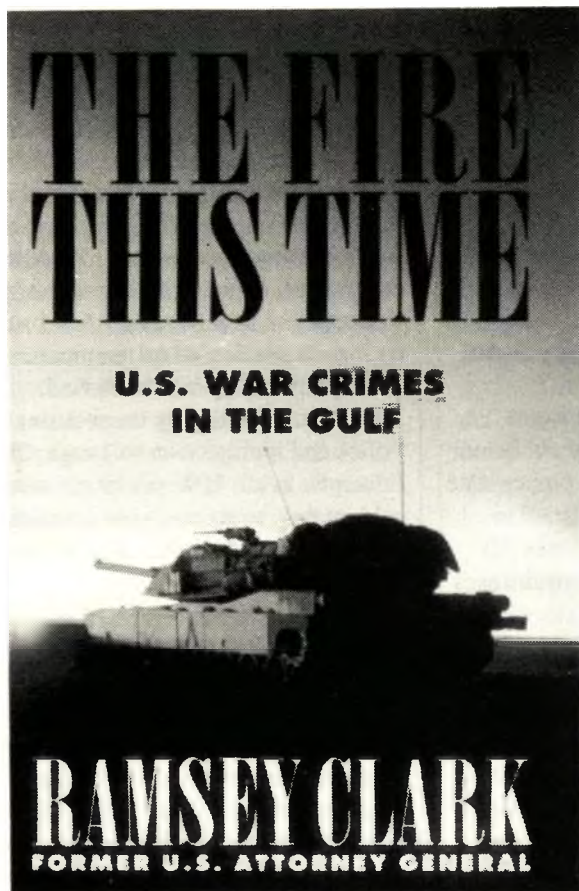
Tel/Fax 8356 1507

Mobile 0417 803 008

e-mail:

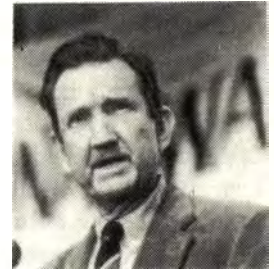
kevinoz@camtech.net.au

**lead
light
up
your
life**



War crimes: the other side of the US coin

In February 1991 as the US bombed Iraq Ramsey Clark, former US Attorney General between 1961-1968, journeyed the war-torn country to gather evidence of American war crimes. His book **THE FIRE THIS TIME** is the result of that fact finding mission and the evidence collected for his Commission of Inquiry for the International War Crimes Tribunal.



The book exposes the savage underbelly of the Gulf War and George Bush's "New World Order". It also reveals how foreign policy planners spent years spreading inflammatory misinformation to prepare the American public for war and draw Iraq into the conflict.

250 morti al giorno per l'embargo

L'oleodotto che trasporta il petrolio iracheno dai pozzi dell'area di Kirkuk sino al terminale turco di Ceyhan sul Mediterraneo è ormai fermo dopo i massicci bombardamenti americani all'inizio di marzo che hanno colpito due stazioni per il controllo del flusso del greggio tra Mossul e Zhakho e lo sarà, secondo la compagnia petrolifera irachena, per almeno "quattro settimane". Le riserve di petrolio destinato ad essere esportato su autorizzazione dell'Onu in cambio di cibo e medicinali sono sufficienti per tre giorni.

La popolazione irachena non avrà così la prossima settimana neppure quelle briciole di generi alimentari e medicinali che hanno comunque limitato a 250 morti al giorno le vittime dell'embargo. Una dura protesta contro i raid Usa è venuta dal governo russo. "Gli attacchi aerei devono cessare immediatamente dal momento che non hanno giustificazione legale o morale e complicano in misura rilevante la soluzione del problema iracheno nel Consiglio di sicurezza" ha detto il ministero degli esteri russo che ha poi sottolineato l'illegittimità stessa delle zone di non volo create nel nord e nel sud dell'Iraq da Usa e Gran Bretagna (la Francia si è ritirata da tali operazioni da circa due anni) "istituite senza il consenso del Consiglio di sicurezza. Silenzio assoluto sui bombardamenti americani da parte dei governi europei, a cominciare da quello italiano, inerti di fronte non solo al genocidio di un milione e mezzo di iracheni ma anche alla distruzione di qualsiasi credibilità e ruolo dell'Onu. E sulla credibilità dell'Onu, delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza sull'embargo e di tutti i governi che per anni hanno chiesto all'Iraq di dare "libero accesso" agli ispettori dell'Unscop si sono abbattute le rivelazioni del "Washington Post" secondo cui la commissione sul disarmo non convenzionale iracheno è stata usata per anni dalla Cia per le sue operazioni di destabilizzazione del governo iracheno.

'PULIAMO L'AUSTRALIA', SUCCESSO RECORD

SYDNEY- Giunta alla decima edizione, la giornata annuale 'Puliamo l'Australia' ha battuto il mese scorso ogni record di partecipanti e di località ripulite, e ha smentito ogni timore che stesse svanendo l'effetto novità dell'evento. Gli organizzatori stimano che 750 mila volontari si siano impegnati domenica 7 marzo, armati di guanti e sacchi, in 8700 località fra spiagge, parchi, strade e corsi d'acqua - contro 730 mila persone in 8000 località lo scorso anno. E la crescita più rapida è stata nelle zone di provincia.

OZONO 'KILLER' ESTIVO IN CITTA'

ROMA - Ozono "killer" in città e con la stagione calda cresce in Italia l'allarme per la concentrazione del pericoloso inquinante. L'ozono è risultato infatti significativamente associato alla mortalità giornaliera generale ed a quella per malattie cardiovascolari. L'associazione è stata registrata per il periodo maggio-ottobre e la popolazione di età maggiore di 65 anni si è rivelata particolarmente suscettibile agli effetti dell'inquinamento. Il dato è emerso da uno studio condotto dall'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova.

AL VIA CAMPAGNA 'SALVIAMO I SERPENTI'

ROMA - "Salviamo i serpenti": la campagna di sensibilizzazione a favore dei rettili parte dalla Societas herpetologica italiana, sodalizio che raggruppa docenti universitari, ricercatori e appassionati di anfibi e rettili. L'appello viene lanciato in occasione dell'arrivo in Italia della bella stagione poiché c'è il rischio che, con i primi caldi, si ripeta "come ogni anno una vera strage di anfibi e rettili, soprattutto serpenti, travolti da automobilisti disposti perfino a pericolose gincane pur di schiacciarli".
"Come qualsiasi altra specie animale - dice il professor Orfeo Picariello, segretario della Societas herpetologica - i serpenti hanno un loro preciso ruolo nell'ambiente nutrendosi di roditori dannosi per i raccolti e per la stessa salute umana, e già per questo meritano rispetto".

Avere il vicino fumatore comporta una maggiore probabilità di ammalarsi

Allarme fumo passivo tra le pareti domestiche e nell'ambiente di lavoro. Chi ha la sfortuna di avere il coniuge o il vicino di scrivania fumatore, ha infatti una maggiore probabilità di ammalarsi di tumore polmonare. Malattia ancora più probabile nel caso di un effetto combinato delle due situazioni. Questo quanto emerge da un'indagine condotta da 12 importanti centri di ricerca europei, tra i quali l'Osservatorio epidemiologico del Lazio, su un totale di 650 soggetti affetti da tumore polmonare e 1.542 soggetti di controllo; nessuno dei soggetti intervistati ha fumato più di 400 sigarette in tutta la sua vita.

L'incremento del rischio, secondo l'indagine, non cessa fino a quando non sono passati più di 15 anni dall'esposizione e la possibilità di contrarre la malattia cresce al crescere della durata dell'esposizione (in ore al giorno per anni). Lo studio, che ha tenuto sotto controllo tutti i possibili fattori di confusione, fornisce la più precisa stima disponibile sugli effetti del fumo passivo sul rischio di cancro polmonare. I risultati sono in accordo con ricerche realizzate negli Usa dall'Epa (l'Agenzia Usa per la protezione dell'ambiente).

Fumo vietato in Europa

Nel panorama europeo Francia e Svezia sono i paesi "anti-fumo" per eccellenza. In queste due nazioni infatti la sigaretta è "off limits" ovunque: nei ristoranti, nel posto di lavoro, su mezzi pubblici, in uffici pubblici, scuole e ospedali. Nazioni "proibizioniste" anche Spagna e

Finlandia dove il fumo è vietato ovunque tranne nei ristoranti e Irlanda dove invece si può fumare ancora nei posti di lavoro, pur con la raccomandazione di un codice di comportamento per ridurre il fumo. Questo quanto emerge da un servizio sull'inquinamento "indoor" pubblicato sull'ultimo numero di "Nuova Ecologia".

Sul fronte opposto dell'antiproibizionismo più spinto si colloca invece la Gran Bretagna, dove non esiste alcuna normativa antifumo, ma soltanto un codice di comportamento e restrizioni volontarie. Anche in Germania fumo consentito quasi ovunque, tranne che nelle scuole, mentre in Austria, solo in ospedali, scuole e mezzi pubblici si è detto "no" alla sigaretta. In Italia il divieto di fumo riguarda tutti gli uffici pubblici, le scuole e gli ospedali, mentre vige ancora "sigaretta libera" nei ristoranti e nei posti di lavoro (sul lavoro tutto è regolato da codici di comportamento o accordi volontari).

A 14 comuni premio "città bambini"

Sono stati premiati il mese scorso a Fano i Comuni che hanno ottenuto il riconoscimento di "Città sostenibile delle bambine e dei bambini", un'iniziativa voluta dal ministero dell'Ambiente e alla quale hanno partecipato un centinaio di città italiane. Fano si è classificata al primo posto, aggiudicandosi così anche un premio in denaro di 200 milioni di lire. Dopo Fano, nell'ordine, sono stati premiati i Comuni di Ferrara, Modena, Torino, Rivoli, Pesaro, Molfetta, Bolzano, Pistoia, Padova, Cinisello, Ravenna, S. Lazzaro di Savena, Empoli e Cuneo.

Il concorso "Città sostenibile delle bambine e dei bambini" era riservato in via sperimentale ai Comuni superiori a 15 mila abitanti, con l'obiettivo di valutare le azioni che i centri hanno realizzato per migliorare le condizioni e le opportunità di vita dei bambini, con particolare riferimento all'area ambientale (riduzione inquinamento, fruibilità spazi, eliminazione barriere architettoniche).

Ratificato l'accordo di sicurezza sociale Italia-Australia

Dopo undici anni dalla Convenzione internazionale, ratificato l'accordo di sicurezza sociale Italia-Australia: ma l'accordo "è già vecchio". Secondo Fedi è necessario un esame attento e sereno di tutta la politica delle Convenzioni internazionali da ambo le parti

A distanza di ben undici anni dall'entrata in vigore della Convenzione internazionale tra Italia ed Australia in materia di sicurezza sociale, l'aula del Senato ha ratificato l'11 marzo, senza modifiche nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, l'accordo di sicurezza sociale fra Italia

e Australia, rinegoziato dai due Paesi nel lontano settembre '93.

Il Patronato INCA-CGIL ha accolto positivamente questo risultato sottolineando l'impegno di tutti i Patronati che operano in Australia, dei Com.It.Es. e del CGIE che in questi anni hanno sistematicamente

richiamato l'attenzione di Governo e Parlamento all'urgenza della ratifica del nuovo testo dell'accordo di sicurezza sociale.

"Non è tutto concluso. A parte lo scambio degli strumenti di ratifica, cioè della parte interpretativa della Convenzione, è già necessario, come ripetutamente sottolineato in ogni sede - ha ricordato Marco Fedi, responsabile nazionale dell'INCA Australia - un esame attento e sereno di tutta la politica delle Convenzioni internazionali da ambo le parti e del ruolo di queste in un sistema di welfare che subisce rapide mutazioni e che comunque, da qui al 2000, è destinato ad essere oggetto di una profonda riflessione a livello politico. Ancor più necessario tutto ciò alla luce degli ultimi mutamenti nei rispettivi sistemi di protezione sociale, non tutti

INCA-CGIL

*Istituto Nazionale Confederale di Assistenza
Italian Migrant Welfare Inc.*

COORDINAMENTO FEDERALE
PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058
Tel. (03) 9384-1404
352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Melbourne
352/a Sydney Rd Coburg 3058
Tel. 9384-1404
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)
Geelong
Migrant Resource Centre
151A Parkington St
Geelong West 3218
Con presenze quindicinali al venerdì.
Mildura
Trades & Labor Council
162 Seven st Mildura 3500
Tel. 23-7492 o 22-1926
(lunedì, martedì e mercoledì, 9.00am-4.00pm)
Springvale
C/- Community Centre
5 Osborne Ave Springvale 3171
Con presenze quindicinali al martedì

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide
15 Lowe St Adelaide 5000
Tel. 8231 0908
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)
Salisbury
North Lane Salisbury 5108
C/- Jack Young Centre Tel. 8258 7286
(sabato 9am-12pm)
Hectorville
C/- APAIA 141 Montacute Rd Campbelltown 5074
Tel. 8336 9511
(martedì e mercoledì 9am-12pm)
Findon
C/- APAIA 266A Findon Rd Findon
Tel. 8243 2312
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

NEW SOUTH WALES

sydney
44 Edith St Leichard NSW 2040
Tel. 9560 0508 e 9560 0646
(dal lunedì al Venerdì, 9am - 5pm)
Cantebury-Bankstown migrant Centre
22 Anglo Rd Campise 2194
Tel. 789 3744
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace Fremantle 6160
Tel. 335 2897
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
249 Oxford St Leederville
(dal lunedì al giovedì, 9.00am-12.00pm)
Tel. 443 4548

ripresi dalla Convenzione, e per i quali potrebbero verificarsi anche problemi di carattere interpretativo”.

I fatti dimostrano che negli ultimi undici anni i cambiamenti in seno alle legislazioni nazionali, che riguardano il settore della sicurezza sociale o che comunque si riferiscono

specificatamente alle pensioni in regime internazionale, sono stati notevoli. In Italia, dalla Legge 407/90 fino alla Legge 335/95, le modifiche sono state sostanziali. Si è passati dal trattamento minimo concesso anche con un anno di contribuzione figurativa, al minimo di inque e successivamente dieci anni di contribuzione effettiva. Con la riforma, infine, il trattamento minimo - con il nuovo sistema di calcolo - sparirebbe per i nuovi soggetti mentre è stata introdotta la soglia minima di salvaguardia per le pensioni in regime internazionale. In Australia hanno fatto il loro tempo prestazioni come la Wife Pension e la Widow Pension, è stata innalzata

l'età per le donne (6 mesi ogni due anni fino a 65 anni), hanno fatto la loro apparizione prestazioni come la Partner Allowance e la Mature Age Allowance. A fronte di queste modifiche sostanziali nelle legislazioni nazionali, l'aggiornamento del testo della Convenzione è urgentissimo. Il passaggio parlamentare richiede ora l'impegno di tutti affinché vi sia una riflessione complessiva sui futuri aggiornamenti da apportare alla Convenzione.

“Tutta una serie di questioni procedurali andrebbero comunque affrontate in sede di intesa amministrativa - ha ricordato Fedi - perché è ormai evidente che i problemi legati alle procedure sono altrettanto importanti delle questioni politiche. Perché è evidente che i ritardi e le carenze amministrative sono ancora all'ordine del giorno sia da parte dell'INPS sia del DSS. Superarle attraverso un attento esame dei problemi che da anni i Patronati sollevano può aiutare a rendere meno arduo il cammino verso un sistema di protezione sociale internazionale che sia equo e contemporaneamente moderno sotto il profilo della gestione amministrativa”.

L'età dell'impegno nella vita sociale

Commento di Rita Levi Montalcini (premio Nobel per la medicina) tratto da LiberEtà

La vecchiaia è un evento biologico che si verifica in maggiore o minore misura in tutti gli esseri viventi. Questa fase della vita può essere vissuta in modo positivo, e cioè nell'acquisizione di una visione della vita più ampia e prospettica di quanto sia possibile negli anni della piena attività lavorativa. Nel caso della scrivente il tempo riacquistato dai diminuiti impegni didattici e di ricerca di laboratorio è dedicato a quello che era il suo sogno giovanile: la partecipazione a problematiche di indole sociale.

consapevolezza della morte, che risale a centinaia di migliaia di anni fa, è seguita in periodi recenti l'angoscia di far fronte agli aspetti negativi della vecchiaia. Il sistema sociale attuale tende a esaltare il profitto, la produzione e l'efficienza e chi come l'anziano non è in grado di “produrre” diventa automaticamente superfluo, inutile, addirittura un peso per la stessa società. E' l'uomo di questa civiltà che ha creato la vecchiaia. A tale creazione in negativo esiste un antidoto: essere consapevoli delle



Questa visione ottimistica della vecchiaia non deriva nè da meriti, nè da capacità intellettuali superiori alla media. Alla

inespresse nel vortice delle attività esplicate nelle fasi precedenti del percorso vitale.

formidabili capacità cerebrali in nostro possesso. L'uso continuo di questa capacità, a differenza di quanto è la regola per tutti gli altri organi, non ne provoca il logorio. Paradossalmente ne rafforza e ne fa risplendere qualità rimaste

Penna e calamaio

RICERCATORI AUSTRALIANI CERCANO NUOVI PIANETI

A quasi 70 anni dalla scoperta di Plutone, un'équipe di astronomi in Australia ha aperto la caccia a nuovi pianeti che potrebbero nascondersi ai limiti esterni del Sistema Solare. Il progetto, guidato da Dave Jewitt dell'Università delle Hawaii con il supporto di scienziati di università di Sydney e Melbourne, fa uso del telescopio di Siding Spring, di 3,9 metri, 400 km a nord ovest di Sydney.

"E' concepibile poter scoprire un oggetto di dimensioni simili a Plutone e ancora più lontano dal Sole", ha detto Michael Ashley, della scuola di Fisica dell'università del Nuovo Galles del Sud.

Plutone, il nono pianeta del Sole e l'ultimo conosciuto, fu scoperto nel 1930 dall'astronomo americano Clyde Tombaugh. Negli ultimi anni sono stati scoperti numerosi oggetti di diametro fra i 100 e i 500 km, assai più grandi degli asteroidi ma più piccoli dei pianeti, che si ritiene siano 'detriti' della nascita del Sistema Solare.

"Cerchiamo un pianeta che sia abbastanza grande da poter essere studiato dal telescopio spaziale Hubble", ha detto Ashley. "Secondo i nostri calcoli, nel Sistema Solare vi sono almeno 70 mila oggetti di diametro superiore a 100 km".

Laurea "on line" in civiltà italiana

Un progetto dell'università di Pisa permetterà a studenti di tutto il mondo di ottenere un titolo di studio via computer

Dal prossimo settembre chi desidera studiare la civiltà italiana, anche senza sapere l'italiano, e indipendentemente dal continente in cui vive potrà farlo semplicemente accendendo il computer, entrando "on line" e iscrivendosi a Icon (Italian Culture on the Net), prima università virtuale raggiungibile su tutto il pianeta.

I corsi di cultura universitaria via cavo non sono una novità, ma questo esperimento è unico in quanto per la prima volta si pretende di avere un raggio d'azione planetario. L'ideatore del progetto nonché presidente del consorzio costituito per realizzarlo è Marco Santagata, docente di Storia della letteratura italiana all'Università di Pisa, il quale afferma che ormai erano anni che si lavorava a questo progetto. Il rettore dell'Università di Pisa, Luciano Modica, conferma e racconta che fin dagli anni '60 un gruppo di professori e ricercatori ha iniziato a studiare le varie tecnologie informatiche nel settore della linguistica e della

letteratura italiana. Da questi primi studi era nato un gruppo particolarmente competente che ha fornito i presupposti necessari alla creazione di un centro del Cnr, le premesse per il Centro interuniversitario biblioteca italiana telematica (già operativa), i collegamenti con Rai International nonché la struttura di diffusione telematica, il sito Italica. In questo modo è nata l'idea, che poteva apparire stravagante, di dare vita a una facoltà virtuale di italianistica rivolta prevalentemente a studenti residenti all'estero che desiderino ottenere un diploma o un attestato, dopo tre anni, di laurea breve riconosciuta sia in Italia che nelle strutture universitarie coinvolte nel progetto.

Quest'iniziativa coinvolge ben 22 atenei, da Torino a Milano, Padova, Roma, Venezia, Bari, Catania, la Normale di Pisa e l'Orientale di Napoli, che fanno

parte del consorzio promosso dall'Università di Pisa. Le università italiane non sono le uniche coinvolte nel progetto. Rai International mette a disposizione il suo marchio, la sua esperienza e, fondamentale, il suo materiale d'archivio. Tramite i ministeri degli esteri le ambasciate e gli istituti italiani di cultura diventeranno la rete dei luoghi di dialogo con l'utente, di controllo della sua preparazione e di coordinamento degli incontri con i tutor preparati dal consorzio. Anche la Pubblica Istruzione e la Cultura dovrebbero intervenire mettendo a disposizione musei e biblioteche, ma non esiste ancora nessun accordo in questo senso. Gli atenei stranieri coinvolti sono più di una ventina, e permetteranno agli studenti di completare la preparazione fornita dall'Icon e di far valere il loro titolo di studio.

Per quanto riguarda l'organizzazione didattica, sono previsti diversi livelli di studio, per coprire un bacino di utenza che va da chi ignora del tutto la lingua e non studia in nessuna struttura, allo studioso che desidera specializzarsi in cultura italiana. Questi diversi tipi di percorsi didattici porteranno ovviamente a riconoscimenti diversi: dal diploma alla laurea. Lo studente potrà scegliere liberamente il percorso di studio da seguire come si fa in ogni università, scegliendo tra lezioni di tutti i generi trasmesse in video e in lingua rigorosamente italiana, che svolgeranno lo stesso ruolo delle più note dispense universitarie tradizionali. E' anche previsto il supporto di filmati, musiche, della biblioteca telematica, del viva voce e ovviamente ci saranno verifiche dell'apprendimento per arrivare preparati all'esame finale che si svolgerà in un luogo istituzionale davanti al tutor, come vuole la tradizione.

Bambini e l'uso del denaro

Nelle società industrializzate e supermoderne i soldi fanno parte della vita fin dalla tenera età, ma quando realmente ci rendiamo conto di che cosa sono e a che cosa servono? E soprattutto i genitori come devono educare i loro piccini all'uso del denaro?

Gli esperti sostengono che fin dai tempi antichi prima dei cinque anni tutti i bambini son convinti di essere dei SuperRicconi; poi piano piano con l'inizio della scuola questa illusione svanisce e volenti o nolenti i ragazzini iniziano a comprendere che ci sono delle differenze, scoprendo che c'è chi sta meglio di loro e chi purtroppo sta peggio. Rispetto al passato poi ci sono degli sviluppi preoccupanti nel rapporto bambino-denaro. I fanciulli sono stati presi di mira dal "mercato" e ormai occupano in esso un posto di primo piano. La pubblicità li seduce con campagne attentamente studiate, le banche li coccolano con conti correnti a misura di "ciccio bello" e con le allettanti proposte di possedere dei baby-bancomat, anche perché alle elementari un pò di indipendenza economica è doverosa!

Dalle statistiche emerge poi che l'influenza dei bambini sugli acquisti dei genitori cresce vertiginosamente. Per quanto riguarda giocattoli ed articoli per la scuola sono i piccoli che comandano, mentre per le merendine e i giomaletti vari il permesso dei genitori non serve più. Il mercato quindi spinge affinché si consolidi la figura del baby consumatore e i ragazzini certamente gli danno una mano.

Intanto gli psicologi cercano di portare avanti la loro campagna a difesa del bambino che, dicono, deve essere protetto dai continui ed indiscriminati messaggi pubblicitari i quali spingono ad un consumo frenetico e a spese pazze, non consentendo una adeguata interiorizzazione del concetto denaro e quindi una la comprensione del suo giusto uso. Questa è la situazione che più o meno accomuna tutti paesi

europei e statunitensi; ma da uno sguardo attento alle diverse realtà notiamo che in Italia la situazione sembra essere per certi aspetti diversa.

Sebbene la capacità di spesa dei ragazzi si aggiri intorno ai 1500 miliardi, i giovani italiani sembra che non si lasciano attrarre dai facili consumi. Da una ricerca dell'Eurispes emerge infatti che il rapporto tra i nostri ragazzi ed il denaro è abbastanza equilibrato. Il 54% di questi, ritiene che i soldi siano un mezzo per vivere e che quindi non va sperperato. Bambini saggi che pensano a risparmiare - 6 su 10 hanno un conto corrente in banca - ma che non rinunciano ai vestiti ed alla musica. Segnali rassicuranti, che trovano una loro conferma nelle classifiche dei valori giovanili, dove il denaro è citato solo dopo la famiglia, l'amicizia, l'amore e la solidarietà.

Un quadro positivo quello italiano che sembra poter contare su giovani con "la testa sulle spalle" educati ad accumulare e a spendere con buon senso la paghetta settimanale - importante per imparare ad amministrarsi.

Probabilmente i genitori nostrani già da tempo applicano le regole - ovvie - che una potente organizzazione statunitense a tutela dei consumatori, il Consumer informatic center, ha trascritto in un dossier "Kits, cash, plastic and you". Tra i principali? Informare i figli sulla condizione economica della famiglia affinché non si faccia illusioni; dare esempi di gestione del budget; insegnare a distinguere i bisogni dai semplici desideri. Come al solito c'è sempre qualcuno che ogni tanto scopre l'acqua calda.

PUBBLICITA' SESSISTA, MEA CULPA DEI CREATIVI

Finta, anacronistica, ancora asservita all'uomo: è così per più di quattro creativi su 10 la donna proposta dalla pubblicità. Alla

faccia dell'emancipazione e del rampantismo dilagante. Intervistati nel corso di un programma Tv, un drappello di pubblicitari (il 43% del campione) ha recitato il "mea culpa" ammettendo che "la pubblicità è ancora molto sessista, la donna degli spot è relegata al ruolo di angelo del focolare, priva di ogni reale potere decisionale e vive tra le quattro pareti domestiche in una sorta di felice letargo.

Non tutti però sono d'accordo. "Dagli anni '80 a oggi - ribatte il 21% degli interpellati - le cose sono cambiate: le donne hanno assunto un ruolo molto più rilevante". "L'immagine della donna riportata dagli spot - fa notare un agguerrito 18% - risponde effettivamente a quello che è il reale ruolo ricoperto dalle donne in casa e nella società". Portabandiera del "j'accuse" è, guarda caso, una donna, Milka Pogliani, direttore creativo della Mc Cann Erickson

italiana secondo la quale la pubblicità è "fatta per lo più da uomini, ma soprattutto è indirizzata agli uomini". "Mancano - osserva - delle vere spinte innovative. La famiglia tipo rimane sempre quella classica dove a detenere il potere di decisione resta l'uomo di casa". Insomma l'acquisto della macchina nuova o dell'impianto stereo lo decide lui mentre a lei vengono lasciate piccole soddisfazioni come la scelta della candeggina.

E poi, diciamola tutta. E' l'80% dei consumatori - come emerge dalla stessa ricerca - a voler vedere le donne ritratte come "casalinghe di Voghera". Conferma il 58% dei creativi: "i vincoli che dobbiamo affrontare giorno per giorno vengono dalla paura dei clienti oltre che dagli utenti finali dello spot".

Sarà allora vero come sostiene Bia Sarasini, direttrice di "Noi Donne", che "ancora si ha paura della donna, si ha paura di raffigurarla nella sua interezza, nella sua forza di donna che non rinuncia né alla carriera, né al suo ruolo di madre-moglie".

SBS TV CANALE -aprile

Every Sunday at 10.00am (9.30 in Adelaide)
Italia News A weekly news magazine from Rai Rome, in Italian.

Everyday from Monday to Saturday 7.00am (6.30 in Adelaide)
Telegiornale News via satellite from Rai, Rome, in Italian.

Tuesday April 13 9.30pm (9.00 in Adelaide)
Movie Thriller: Octopus - The Pact
 The latest in the popular Octopus series finds Captain Arcuti teaming up with the Baroness Altamura to investigate her husband's dubious business venture, suspected of being a cover for an illegal drug trade run by the Mafia. With Raul Bova and Fabrizio Conti.

Wednesday April 14 9.30pm (9.00 in Adelaide)
Movie Thriller: Octopus - The Pact
 Captain Arcuti rescues Baroness Altamura from her kidnapper but falls foul of the mafia.

Friday April 16 9.30pm (9.00 in Adelaide)
Movie Drama: The last concert (L'ultimo concerto)
 The lawyer of a famous rock star is the only one who believes in his innocence. Directed by Francesco Laudadio and starring Anna Bonaiuto and Bros Pagni.

Saturday April 17 12.30pm (Midday in Adelaide)
San Remo Festival The 1999 San Remo Song Contest.

Saturday April 17 1.15am (12.45 in Adelaide)
Movie Western: The return of Ringo (Il ritorno di Ringo)
 The sequel to Duccio Tessari's *A pistol for Ringo* finds Ringo returning home after the civil war to find his peaceful community taken over by a vicious gang of Mexican bandits.

Monday April 19 10.30pm (10.00 in Adelaide)
Movie Western: The great silence (Il grande silenzio)
 Sergio Corbuccio's film, consistently listed as among the 'ten best spaghetti westerns ever made', concerns a lone gunman's desperate fight against the excesses of bounty killers. A stellar cast includes Jean-Louis Trintignant and Klaus Kinski.

Thursday April 22 12.30pm (Midday in Adelaide)
Movie Matinee: Drama - The great pumpkin (Il grande cocomero)
 The profoundly tender relationship which develops between a doctor and his 13 year old epileptic patient allows each to learn and grow. Stars Sergio Castellitto and Alessia Fugrati.

Thursday April 22 1.00am (12.30am Adelaide)
Movie Drama: Living it up (La bella vita)
 When a steel worker is retrenched the rest of his life falls apart as well. Stars Claudio Bigagli and Sabrina Ferilli.

Friday April 23 12.30pm (Midday in Adelaide)
Documentary: Primo Levi - This is a man
 A thorough and involving portrait of Italian writer and Auschwitz survivor, Primo Levi, whose experiences are charted through extensive readings from his books, particularly *If this is a man*. The film includes interviews with Levi on a train going back to Auschwitz, as well as with his friends, relatives and fellow academics. A moving tribute to a great writer who tragically ended his own life in 1987.

Friday April 23 12.05am (11.35pm in Adelaide)
Movie: Drama - Jack Fruscinato left the band
 The passion of a group of adolescents for the music of the 80's results in their forming a punk band, but their normal urban teen life is shattered when tragedy strikes.

Saturday April 24 2.10pm (1.40pm in Adelaide)
Arts on Saturday - Leonardo Sciascia - A truth born in Sicily
 Leonardo Sciascia is a seminal influence on Peter Robb's best-selling book *Midnight in Sicily*, an expose of Mafia activities in Sicily and Naples. Perhaps best known for the novel *The day of the owl*, Sciascia was a fearless opponent all his life of the endemic corruption in Italy, culminating in his 1978 piece *The Moro Affair*.

To call long distance within Italy and from outside Italy you will have to dial zero before the area code. For example, calling Milano you will have to dial 02 before the number. If you call Milano from overseas you will have to dial 39 to select Italy followed by 02 followed by the number you want to call.

Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana
Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)
Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30),
estero \$45.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese* 15
Lowe St Adelaide 5000
Printed by Zone Print
Australian cover price
is recommended retail only.

Direttore Frank Barbaro
Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000

TEL (08)8211 8842 FAX 8410 0148
EMAIL: filef@tne.net.au
Natalia Corbo, Felice LaForgia
Paola Niscioli

Redazione MELBOURNE:
276A SYNEY RD COBURG 3058 TEL.
(03)9386 1183
Tom Diele (Resp.), Marco Fedi,
Lorella Di Pietro,
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
157 MARION ST, LEICHHARDT, 2040
TEL. (02) 568 3776
FAX. (02) 568 3666
Cesare Giulio Popoli (Resp.) Nina
Rubino\Frank Panucci, Vera Zaccari,
Danilo Sidari

Redazione PERTH:
155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160
TEL. (03)9335 2897
FAX (03)9335 7858
Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio
Petriconi, Giacinto Finocchiaro, Enrico
Dovana, Saverio Fragapane

N.3 (423) Anno 26 aprile 1999
print post pp535216/00031
ISSN N. 0311-6166

attività della filef di Sydney

COME SI FA UNA MASCHERA

Un Workshop di tre giorni a cura del noto artigiano e studioso di maschere,
Paolo Consiglio, da venerdì 7 a domenica 9 maggio, 1999.

Imparate a creare la vostra maschera di pelle, nel personaggio di vostra scelta
della Commedia dell'Arte, sotto la guida di un maestro dell'artigianato
fiorentino. La maschera resterà di vostra proprietà.

40 ANNI D'ITALIA NELLA CANZONE D'AUTORE

Una panoramica del mondo dei giovani in Italia, dagli anni '60 in poi.
L'evoluzione dei gusti e dei costumi descritta attraverso la canzone d'autore,
con il sussidio di dischi e video.

Il programma, è a cura di Claudio Marcello, Cesare Popoli e Danilo Sidari.
Le prime due serate, in febbraio e marzo si sono occupate degli anni '60 e '70,
da Gino Paoli e Fabrizio De Andrè a Lucio Dalla e Francesco De Gregori.

Le prossime date, sempre domenica sera alle 19,30:
23 maggio, 25 luglio, 19 settembre.

Si riprenderà il discorso dagli Anni '70 e tratterà degli anni '80 e '90, ma anche
della "scuola napoletana" moderna di Edoardo Bennato e Pino Daniele, e
naturalmente delle cantautrici: Gianna Nannini, Carmen Consoli, Paola Turci,
Mariella Nava...

Costo della serata, cena compresa, \$ 15. In vendita vino e bibite.

GLI INCONTRI DEL VENERDI SERA

A cura di Roberta Pizzoli, dirigente scolastica presso il Consolato Generale
d'Italia a Sydney.

LA SOCIETA' ITALIANA NELL'UMORISMO E NELLA SATIRA

Con l'aiuto di video, brani di film e altro materiale audiovisivo, Roberta Pizzoli
guarderà alla società italiana degli ultimi 20 anni con gli occhi degli umoristi e
degli artisti del cabaret.

Queste le date, sempre di venerdì sera:

16 luglio, 23 luglio, 30 luglio, inizio alle 19,30

Ingresso per donazione.

Le serate si tengono alla FILEF, 157 Marion Street, di fronte a Marketplace.
Per informazioni e prenotazioni, telefonare al 9568 3776

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a
Nuovo Paese:
15 Lowe St
Adelaide 5000

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
stato/c postale _____
telefono _____

BABBO, SI PUÒ
DIFENDERE LA
LIBERTA'
LIMITANDO LA
LIBERTÀ?

DIPENDE.
CHI L'HA DETTO?



Vi costa solo \$25 all'anno per una risata mensile con NUOVO PAESE